ANNO XL = N. 340

IL POPOLO ROMANO

Centesimi 5 in tutto il Regno

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 1912

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La rinnovazione della Triplice

Curiosa coincidenza! Mentre gli on. Barzilai e Bissolati deplorano sull'organo a due canne *Secolo–Messaggero* che la rinnovazione della Triplice sia stata anticipata, il *Temps* a Parigi (*Vedi nostro fonogramma*) svolge una variazione sullo stesso motivo, dicendo che l'annunzio dell'avvenimento in questi giorni è semplicemente una ostentazione di solidarietà, di cui la Francia e la Russia non hanno mai sentito il bisogno.

Questo è un motivo antiquato e, per giunta, fuori di chiave. Ne volete una prova? La rinnovazione attuale dell'alleanza è stata anticipata precisamente come l'ultima volta (1902) e l'annunzio è stato dato, anche questa volta come nelle precedenti, puramente e semplicemente, come un fatto oramai naturale ed abituale.

D'altra parte, nessuna ostentazione vi può essere nell'annunzio: chè se una coincidenza esiste con la soluzione balcanica, essa è fortuita: tant'è che anche nel 1902 si verificò la stessa coincidenza, con la semplice variante che allora la coincidenza si verificò per un verso coll'accordo tra l'Austria–Ungheria e la Russia per la Macedonia, e per l'altro verso fra l'Austria–Ungheria e l'Italia per lo *statu quo*, ossia per l'integrità dell'Albania.

Chi non ha memoria labile ricorderà di certo che, nel maggio 1902, quando si trattava appunto della rinnovazione della Triplice, il conte Goluchowski, rispondendo nella seduta del 7 alle Delegazioni, si esprimeva precisamente nei seguenti termini:

« Fondata sulla base d'interessi paralleli, scevra da tendenze aggressive, l'alleanza eminentemente conservatrice delle Potenze centrali di Europa continuerà a mirare agli scopi sublimi e pacifici, ai quali deve la sua origine.

Le loro azioni, per così dire, parallele, hanno già portato buoni frutti benefici e saranno sperimentate ugualmente bene anche in avvenire, tanto più che la loro sostanza consiste, per ciascuno degli Stati partecipanti all'alleanza, non solamente *nella garanzia del suo stato di possesso*, ma raggiunge il colmo nella tendenza di paralizzare i contraccolpi nocivi degli avvenimenti che potessero insorgere in altre contrade.

E siccome nel giorno successivo continua la discussione sul tema balcanico, il conte Goluchowski risponde agli oratori nei seguenti termini:

Lo *statu quo* nei Balcani non può essere lo scopo di una politica a termine indefinito. Esso mantiene lo stato attuale di cose finchè sarà possibile: ma se, indipendentemente dalla volontà dell'Austria–Ungheria, sorgessero fatti che ri chiedessero necessaria un'altra politica, si dovrà cercare che le cose si definiscano pacificamente ».

Come vede il nostro confratello di Parigi, anche allora la rinnovazione della Triplice veniva anticipata e coincideva con un momento grave della questione balcanica.

Tant'è che il compianto Ministro Prinetti, rispondendo in quella discussione a Barzilai ed altri, che avevano toccato lo stesso tasto della rinnovazione anticipata, diceva così:

« Ciò che ha detto il conte Goluchowski è la pura verità. I tre Governi non hanno ancora firmato il rinnovamento, ma hanno convenuto il rinnovo.

Nè mi pare che si possa fare colpa al Governo di avere un anno prima concordato il rinnovamento, trattandosi di questione delicatissima. »

Pop. Rom., 24 maggio 1902

Come vede il *Temps*, come non vi fu ostentazione allora, non ve n'è stata nemmeno adesso.

E' poi strano che gli on. Barzilai e Bissolati si lagnino per la anticipata rinnovazione: imperocchè non solo quest'anticipazione ha sempre avuto luogo, ma questa volta si è ritardata di sei mesi, in confronto alla rinnovazione del 1902.

Ed è pure strano che Bissolati, il quale fa professione di pacifismo, tantochè fu tra i delegati del suo partito al convegno dei socialisti italiani ed austriaci in Trieste, si lagni proprio lui dell'anticipazione, dimenticando che la Triplice fu, è e sarà un istrumento di pace e che le alleanze con questo carattere, hanno tanta maggiore efficacia, in quanto agiscono per mettere fine ad una guerra ed impedirne altre.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ♦ sono della notte

(S) **Vashington**, 9 — Il Presidente Taft ha offerto al sig. Wilson una nave da guerra per visitare il canale di Panama prima dell'inaugurazione. Il dottor Wilson non ha ancora risposto.

♦ (S) **Lussemburgo**, 9 — Il Bollettino di Corte annuncia che ieri la Granduchessa ha ricevuto in udienza solenne al Palazzo di Lussemburgo il Ministro d'Italia, conte Della Torre della Vigna, per la presentazione delle credenziali.

Stasera ha luogo al castello di Berg un gran pranzo di gala.

♦ (S) **Sofia**, 9 — Nei circoli competenti corre voce che il Re Ferdinando partirà tra breve per visitare tutte le città più importanti dei territori occupati.

Il Re visiterà anche Salonicco.

♦ (S) **Belgrado**, — Il Ministro di Serbia a Sofia Spalaikovitch è giunto a Belgrado.

♦ (S) **Parigi**, 9 — Il Presidente del Consiglio Poincaré riceverà i plenipotenziari montenegrini che si recano a Londra per partecipare alle trattative di pace come pure Novacovic, capo della missione serba, e Venizelos, capo della missione greca.

♦ (S) **Sofia**, 9 — Il Maresciallo della Corte Dragano e il procuratore generale dell'esercito Agoura sono partiti per Bucarest, per porgere dopo domani al Re Carlo i saluti del Re di Bulgaria, in occasione dell'anniversario della presa di Plevna da parte dei russi col concorso dell'esercito rumeno.

Alla frontiera turco - persiana.

♦ (S) **Teheran**, 9 I Turchi hanno assassinato presso la frontiera turco-persiana un belga, ispettore delle dogane, quattro impiegati francesi e quattro cavalieri della scorta.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 10 (ore 0.50). — Ritornando sull'argomento della rinnovazione della Triplice Alleanza, il *Temps*, dopo riassunti i giudizi della stampa tedesca, austriaca ed italiana, dice che se l'avvenimento non apporta alcuna modificazione alla situazione europea, ha però uno speciale significato quale ostentata manifestazione di solidarietà nella crisi attuale. La Francia e la Russia non hanno mai sentito il bisogno di sottolineare la solidità della loro alleanza: ciò non significa però che tale solidità non sia completa.

(*Nessuna ostentazione nell'avvenimento e relativo annunzio. Vedi articolo sopra.* N. d. D.)

— Il Presidente del Consiglio, sig. Poincaré, riceverà mercoledì il sig. Novakivitch, capo della Missione serba, e il sig. Venizelos, che hanno anticipato la partenza di 24 ore, per fermarsi a Parigi prima di recarsi a Londra.

— Secondo informazioni di questi circoli politici, la scelta di Londra a sede della prossima riunione degli Ambasciatori non sarebbe definitiva, dubitandosi che la simultaneità tra i negoziati degli Ambasciatori e quelli della Conferenza turco–balcanica, invece di giovare, possa intralciare la causa della pace. Nessuna decisione è stata ancora presa: l'atteggiamento conciliante delle Potenze, però, lascia credere che la scelta della sede non susciterà difficoltà. Se Londra venisse scartata, tornerebbesi a parlare di Parigi.

In questi circoli politici, però, si ritiene che la scelta di Londra finirà per prevalere ed in tal caso è certo che la presidenza della riunione verrà offerta al Ministro degli esteri inglese, sir Edward Grey. Ma questi probabilmente declinerà l'onorevole incarico, che verrà offerto a sir Arturo Nicholson, segretario permanente al *Foreign Office*, il quale gode grande riputazione per l'abilità diplomatica spiegata durante la Conferenza di Algeciras.

— Telegrafano da Berlino al *Temps* che, secondo dispacci da fonte autorizzata da Vienna, l'affare del console austriaco a Prizrend sarebbe in via di accomodamento. Nei circoli politici tedeschi si crede che una soluzione conciliante dell'incidente avrebbe una influenza benefica sul conflitto austro-serbo, che continua a turbare la situazione generale.

L'impressione ottimista è avvalorata anche da un telegramma da Belgrado, secondo il quale la Serbia farebbe tutto il possibile per evitare un conflitto.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 9-11.59. — Il Presidente della Camera di Bulgaria Danew, plenipotenziario per trattare della pace, nel recarsi a Londra, passerà qui e farà una breve fermata.

Parlamenti esteri

UNGHERIA

♦ (S) **Budapest**, 9 — Nella seduta odierna della Camera dei deputati, il Ministro di agricoltura, *Szerenyi*, ha fatto le seguenti dichiarazioni a nome e per ordine del Presidente del Consiglio:

— Secondo numerose notizie, il pubblico nelle provincie e anche nella capitale, sotto l'influenza di voci false, domanda di ritirarne i suoi depositi dagli stabilimenti di credito per paura che in caso di un'eventuale guerra essi possano correre rischio.

D'ordine del Presidente del Consiglio mi permetto di dichiarare che è dovere della società ungherese, della stampa onesta, (*vive approvazioni*), dell'amministrazione e di ogni uomo degno ed onesto che ama la sua Patria, di mettere da parte ogni discordia in un momento sosi serio e di influire sulla popolazione tranquillandola e inspirandole fiducia. (*Vive approvazioni*).

Sarebbe un grave delitto se non avessimo fiducia nelle forze vitali della nostra Patria (*grida di elien*) le quali troveranno appoggio vigoroso nella forza e nella fedeltà del nostro esercito. (*Vive approvazioni e applausi; grida di viva l'esercito*). In un paese nel quale la produzione economica è aumentata negli ultimi dieci anni da quattro a cinque miliardi, anche il fatto che in qualche momento si sono verificate situazioni difficili o poco propizie, in seguito al ritiro parziale dei denari contanti, non significa ancora che la situazione economica sia critica.

FRANCIA

♦ (S) **Parigi**, 9. – *Camera dei Deputati* – Continua la discussione del progetto sui quadri della fanteria, del quale era stata votata l'urgenza.

Jaurès difende un controprogetto che organizza la milizia. Le principali caratteristiche ne sono:

reclutamento sul posto od in una zona che non oltrepassi i limite della divisione, per armi speciali;

educazione preparatoria dall'età di 10 anni, educazione unicamente fisica e di agilità;

scuola di reclute per sei mesi precedenti l'epoca del servizio attivo.

Depositi di armi saranno istituiti nei capoluoghi di cantone e nei Comuni importanti. Nell'est ogni soldato avrà le sue armi presso di sè.

I quadri dei sottufficiali saranno in parte coperti da militari ed in parte da borghesi. Un terzo degli ufficiali proverranno dall'esercito ed impartiranno l'istruzione agli ufficiali borghesi, reclutati tra i sottufficiali borghesi.

L'esercito ha per scopo esclusivo di proteggere il paese contro qualunque aggressione all'indipendenza ed al territorio della Nazione.

La guerra è difensiva, poichè il Governo propone al Governo col quale si trova in conflitto, di ricorrere all'arbitrato.

Il Parlamento dovrà rovesciare qualunque Gabinetto che abbia iniziato una guerra senza avere proposto l'arbitrato o sostituito con un altro che, pur garantendo l'indipendenza nazionale, proporrà l'arbitrato.

Fin d'ora la Francia dovrà negoziare con tutti i paesi rappresentati alla Conferenza dell'Aja un trattato di arbitrato generale.

Jaurès combatte poscia il progetto del Min. della Guerra. Insiste per l'educazione civile e fisica della gioventù. Augura la unità morale della Nazione che, dice l'oratore, è più indispensabile della forza materiale per assicurare la vittoria. Occorre una assoluta volontà di giustizia sociale.

Jaurès si esprime in favore dell'arbitrato, dipingendo vivamente l'entusiasmo col quale la Nazione partirebbe per la guerra, quando il suo avversario avesse respinto l'arbitrato.

Confronta l'esercito tedesco con quello francese e dice che al primo segnale la Germania metterebbe in linea 1.300.000 uomini e la Francia soltanto 900.000. Ritiene che il suo progetto darebbe alla Francia una forza superiore. Secondo lui il miglior contingente sarebbe dato dalle milizie dell'Est dal 20 ai 25 anni. Parlando poscia della diserzione che il Ministro Millerand lo ha accusato l'altro giorno di non sconfessare, Jaurès ripete ciò che disse in un Congresso, cioè che egli la tiene per una vigliaccheria e per una aberrazione.

La Confederazione generale del Lavoro essa pure ha dichiarato di riprovarla.

In quanto agli 80.000 renitenti segnalati da Messimy Jaurès attribuisce questo numero principalmente alla legge del 1905 ed alla cattiva organizzazione della gendarmeria.

Jaurès termina con un eloquente appello a favore dell'approvazione del suo progetto.

Il seguito della discussione è rinviato a domani e la seduta è tolta.

GRAN BRETTAGNA

♦ (S) **Londra**, 9. *Camera dei Comuni.* – Rispondendo a varie interrogazioni, i membri del Govern sopiegano: in primo luogo che le tre *super-dreadnought* offerte al Canadà costituiranno un supplemento al programma navale attuale; in secondo luogo che tutti i Ministri hanno accettato il principio che i rappresentanti delle colonie autonome potrebbero assistere alle sedute del Comitato di difesa imperiale; in terzo luogo che l'accordo i tervenuto fra il Canadà e l'Ammiragliato sarà comunicato quando il Parlamento canadese avrà approvato il progetto navale che si riferisce all'eventualità di un trasferimento alla marina canadese delle corazzate canadesi donate all'Impero.

Tale progeto fissa pure la costruzione nei cantieri canadesi di alcuni incrociatori leggeri britannici, la creazione di un corpo navale al Canadà, ecc. ecc.

STATI UNITI D'AMERICA

♦ (S) **Washington**, 9. Il Ministro della guerra, nel suo rapporto annuale al Congresso, in contraddizione col Presidente Taft, invita il Congresso ad abrogare il capitolo della legge sul canale di Panama che ammette il pagamento di un diritto di passaggio per i vapori americani.

RUMANIA

♦ (S) **Bucarest**, 9. La sessione parlamentare s'è aperta oggi.

Il Re Carlo salutato da applausi calorosi, legge il messaggio reale. La politica della Rumania egli afferma seguita con costanza, è una politica tradizionale di moderazione e di pace nei limiti compatibili con gli interessi superiori del paese. (*applausi*). Tale politica ci ha messo in grado di ottenere relazioni amichevoli con tutti gli Stati e di godere specialmente la fiducia particolare delle grandi Potenze. (*applausi*).

La Rumenia, desiderosa di contribuire alla localizzazione della guerra, ha conservato la sua neutralità riguardo agli Stati belligeranti, seguendo tuttavia attentamente lo svolgersi degli avvenimenti che toccano numerosi interessi del nostro stato. (*applausi*).

Noi abbiamo il diritto a sperare che tale atteggiamento darà risultati soddisfacenti per ciò che riguarda le nostre buone relazioni con gli Stati balcanici e che i nostri interessi saranno rispettati. (*applausi prolungati e ripetute approvazioni*).

Il messaggio continua: La Rumenia è considerata come un fattore importante del concerto europeo e nella sistemazione delle questioni sollevate dalla crisi balcanica la sua parola sarà ascoltata (*applausi prolungati*).

La fiducia che la Nazione ha nel valore unanimemente riconosciuto dei suoi soldati è pienamente giustificata (*applausi*).

L'esercito è in grado di rispondere a tale fiducia. (*applausi prolungati*).

I nuovi crediti che vi saranno chiesti, troveranno la loro giustificazione nel vostro patriottismo illuminato. (*applausi*). Non dubito che voi nelle circostanze presenti siate all'altezza della missione che vi è stata affidata e che, dando al Governo l'appoggio che gli è necessario, adempiate le legittime speranze della Nazione. (*applausi calorosi e prolungati*).

Il Re era accompagnato dal principe ereditario e dal Principe Carlo.

Assisteva alla seduta la Principessa Elisabetta e il Presidente della Sobranje bulgara Daneff.

BULGARIA

♦ (S) **Sofia**, 9. La Sobranje si riunirà sabato in sessione di breve durata, per votare il bilancio.

Dalla Libia

PARTENZA DI TRUPPE REGOLARI TURCHE

(S) TRIPOLI, 8. — I turchi partiti da Gargaresch alle 23 giunsero in città alle 2.

Un plotone di nostri carabinieri apriva la marcia; seguiva la cavalleria turca fiancheggiata da una compagnia del 93°; veniva ultima l'artiglieria. All'ingresso dell'arsenale furono resi gli onori militari. I pontoni o le zattere pronti imbarcarono sollecitamente il materiale e i cavalli. Il corteo attraversò silenziosamente e nel massimo ordine la città quasi deserta in quell'ora avanzata.

Si notano il completo disinteressamento e la indifferenza degli arabi, che si astennero totalmente dall'assistere alla partenza.

L'OCCUPAZIONE DEL GHARIAN

(S) TRIPOLI, 8. — Oggi si è stabilita la residenza del Gharian, festosamente accolta dai capi e dalle popolazioni.

(S) TRIPOLI, 9 — I corrispondenti si sono recati a Zavia attraversando le bellissime fertili oasi di Sayal El Naga e di Geddaen, ricevuti dal comando che offrì il vermouth. Furono visitati il villaggio arabo e il villaggio israelita i quali cominciano già a migliorare mercè la nostra attività.

I corrispondenti visitarono poscia il campo turco cortesemente accolti dal colonello Murradin, che offrì loro lo *champagne* pronunciando gentili parole.

I terreni splendidi, ricchi di acqua danno affidamento di ottimi prodotti. Vi si vedono secolari palmeti, olivi, orti fertilissimi.

I nostri rappresentanti giunsero al Gharian festosamente accolti dalla popolazione e dal Caimacan. Essi sono il capitano Sirolli, il tenente Piazza, il dottor Sapoli.

Le armi consegnate sommano complessivamente a 8417.

IL MERCATO DI ZUARA

(S) ZUARA, 8. — Stamane è stato inaugurato qui il mercato con intervento dei capi notabili zuarini. Parlò il Sindaco inneggiando alla grande bontà dell'Italia e facendo proteste di fedeltà. Rispose il comandante del presidio, ringraziando e rilevando che l'aver dotato Zuara di un mercato atto a favorire gli scambi è una nuova prova della benevolenza del Governo verso i nuovi sudditi fedeli.

I capi arabi sono felici della prossima visita del Ministro delle Colonie, e si preparano a fargli festosi omaggi.

LA CATTURA DI UN GRUPPO DI RAZZIATORI

(S) AGILA, 8. — Oggi, dietro domanda dell'autorità locale, si è provveduto a scortare alcune cabile indigene che, per ragioni di pascolo e coltivazione di terreni, dovevano compiere un lungo spostamento ad un raggio di 15 chilometri da Agila. Lo squadrone incaricato della scorta ha catturato un grosso gruppo di razziatori, che infestavano la regione.

La Finanza italiana nel 1912-913

LE RISCOSSIONI A TUTTO IL MESE DI NOVEMBRE 1912.

Le cifre indicano migliaia di lire.

	Accertamento 1911–12	Prodotti a tutto novembre 1912–13	Prodotti a tutto novembre 1911–12	Differenza	Previsione 1912–13
Tasse sugli affari					
Successioni	50.072	19.656	20.630	— 974	47.300
Manimorte	5.594	2.516	2.496	+ 20	5.500
Registro	95.331	37.701	36.144	+ 1.557	93.100
Bollo	83.844	33.859	32.543	+ 1.316	78.500
Surrogazione del reg. e bollo	28.327	12.454	12.263	+ 191	26.600
Ipoteche	11.220	4.584	4.404	+ 180	10.500
Concessioni governative	13.198	6.879	6.605	+ 274	14.300
Velocipedi motoc., automobili	5.337	500	347	+ 153	4.000
	292.923	118.149	115.432	+ 2.717	280.000
Tasse di consumo:					
Tassa fabbricazione spiriti	41.452	17.845	14.790	+ 3.055	39.000
Tassa fabbricazione zucchero	113.399	52.782	48.332	+ 4.450	111.000
Altre tasse di fabbricazione	45.468	17.176	16.275	+ 901	41.670
Dogane e diritti marittimi	343.630	162.012	125.527	+ 36.485	331.000
Dazi interni di consumo (esclusi quelli di Napoli e di Roma)	48.312	20.138	20.089	+ 49	48.215
	592.261	269.953	225.013	+ 44.940	570.885
Privative:					
Tabacchi	319.095	137.502	130.072	+ 7.430	309.000
Sali	88.484	37.386	36.008	+ 1.378	86.400
Lotto	107.125	46.181	40.172	+ 6.009	98.000
	514.704	221.069	206.252	+ 14.817	493.400
Imposte dirette:					
Fondi rustici	82.836	27.622	27.629	— 7	81.300
Fabbricati	104.059	36.238	34.800	+ 1.438	102.500
Ricchezza mob. per ruoli	229.703	84.414	79.051	+ 5.363	221.000
» » per ritenuta	82.786	23.442	21.694	+ 1.748	79.000
	499.384	171.716	163.174	+ 8.542	483.800
Servizi pubblici:					
Poste	118.583	50.550	47.891	+ 2.659	114.500
Telegrafi	25.346	11.309	10.339	+ 970	23.060
Telefoni	14.186	6.272	6.087	+ 185	13.830
	158.115	68.131	64.317	+ 3.814	151.330
TOTALE GENERALE	2.057.387	849.018	774.188	+ 74.830	1.979.415

L'ascensione dell'entrata si è mantenuta anche nello scorso novembre, con movimento uniforme, nella ragione media di circa 15 milioni mensili; cifra, che non ha precedenti nella storia della nostra finanza.

A formare la somma di 75 milioni ad un dipresso, hanno contribuito tutte le principali entrate del Tesoro nella misura *assoluta* e *proporzionale* per ciascuna qui indicata:

	Maggior provento 1912 assoluto (migliaia di lire)	percentuale
Tasse affari	2.717	2.27
» di consumo	44.940	19.97
Privative	14.817	7.18
Imposte dirette	8.542	5.24
Servizi pubblici	3.814	5.93
Totale	74.830	9.69

In altri termini, l'incremento dell'entrata nei primi cinque mesi dell'esercizio si è verificato nella alta ragione del 9.69 per cento, senza che siano intervenuti fattori estranei a promuoverlo.

Non dobbiamo, per debito di sincerità, tacere che il grano ed il lotto — proventi per loro natura aleatori — hanno contribuito, con 31 milioni e un terzo, a costituire l'aumento predetto di quasi 75 milioni; rimangono tuttavia 43 milioni e mezzo di maggiori entrate, che corrispondono al rapporto percentuale del 6.13.

***

Nei riguardi della previsione bilanciata (legge del bilancio 1912–913) il maggior rendimento ammonta a 71 milioni e mezzo, così diviso:

	Maggiore rendimento assoluto (migliaia di lire)	percentuale
Tasse affari	1.482	1.19
» di consumo	32.362	13.62
Privative	15.486	7.53
Imposte dirette	17.144	13.71
Servizi pubblici	5.077	8.05
Totale	71.531	6.82

movimento veramente mirabile, che, consolidandosi nel seguito dell'esercizio — e mancano plausibili ragioni per dubitarne, a meno di imprevedibili avvenimenti — darà, al Tesoro un maggiore rendimento di almeno 170 milioni.

Nè — abbiamo detto — vi sono ragioni per dubitare che l'ascesa dell'entrata si debba arrestare, se si riflette alle migliori condizioni della politica generale internazionale, che oramai danno la sicurezza della pace non troppo lontana, anche nella penisola balcanica; indipendentemente dal fatto, accertato per costante esperienza, che i primi mesi di ogni esercizio sono sempre i meno produttivi.

Fatta astrazione dal grano, che al 30 novembre dava all'erario un maggiore reddito, in confronto della previsione, di lire 22 milioni 408.167 lire, e del lotto, che, a sua volta, registrava un maggiore provento di lire 5.348.000, rimane per gli altri cespiti, che più direttamente sono gli esponenti dell'economia nazionale e del benessere sociale, il maggior rendimento di 43 milioni ed 800 mila lire; cioè:

Tasse affari (migliaia di lire)	+	1.482
» di consumo (idem)	+	9.954
Privative (idem)	+	10.138
Imposte dirette (idem)	+	17.144
Servizi pubblici (idem)	+	5.077
Totale	+	43.795

***

Meritano nota speciale:

tra le tasse di consumo, il rendimento di quelle di fabbricazione, che al 30 novembre 1912 supera il reddito previsto di quasi 8 milioni, sebbene la campagna saccarifera, che ne costituisce il nerbo, sia appena al suo inizio.

Superano la previsione (cinque dodicesimi) gli spiriti con 1 milione e 600 mila lire; gli zuccheri con 6 milioni e mezzo. Rimangono al disotto del previsto le rimanenti tasse di fabbricazione per 500 mila lire.

Tra le privative, il rendimento dei tabacchi, che supera il previsto di 8 milioni e 752 mila lire.

Nel decennio 1902–903 al 1911–12, salì il rendimento:

dei tabacchi da 203 milioni e mezzo a 319 milioni e 95 mila lire, nella ragione del 56.75;

delle tasse di fabbricazione dello zucchero da 55 milioni a 113 milioni e 400 mila lire, nella ragione del 205.80.

Non si è camminato, ma si è volato.

***

Confortato da questi risultati, accertati nei primi cinque mesi dell'esercizio, l'on. Ministro del Tesoro elevò, con il progetto di assestamento, la previsione dei diversi cespiti principali dell'entrata per una somma complessiva di 115 milioni e 785 mila lire, per le quali l'entrata complessiva prevista con la legge del bilancio in L. 1.979.415.000 sale a L. 2.095.200; cifra, la quale non apparirà eccessiva se si tiene presente:

a) che supera appena di L. 37.813.000 l'accertamento 1911–912;

b) che a tutto il novembre 1912 – malgrado che le riscossioni delle imposte dirette, per rateazione di scadenza, siene arretrate di un bimestre; che la campagna saccarifera sia, come fu già prima ricordato, ancora ai suoi inizi; e che, finalmente, gli ultimi mesi di ciascun esercizio sieno sempre i più produttivi – le riscossioni accertate ammontano a L. 849.018.000, ossia sono di sole lire 23 milioni e 982.000 inferiori ai cinque dodicesimi. Nè bisogna dimenticare che il grano supera fino da oggi la previsione rettificata di oltre 9 milioni e che in eguale condizione si trovano parecchi altri cespiti.

***

Ecco, per gruppi, la misura dei proposti aumenti:

	Prima Previsione (Migliaia di lire)		Nuova Previsione
Imposte dirette	483.800	+	16.500
Tasse affari	280.000	+	13.400
Tasse di consumo	570.885	+	48.315
Privative	493.400	+	27.600
Servizi pubblici	151.330	+	9.970
Totale	1.979.415	+	115.785

Prognostici troppo assoluti sarebbero intempestivi nell'ora presente; ma non è arrischiato dire e ritenere fino da ora che l'on. Tedesco ha mantenuto un prudenziale rigore nel proporre aumenti all'entrata; onde nessuna delusione è probabile per questa parte. Le delusioni potrebbero avvenire se si eccedesse nella spesa, ma contro questo pericolo ci affidano le dichiarazioni del Governo e la forza della pubblica opinione, concordi nel proposito di saviamente moderare la spesa, perchè soltanto «la robusta finanza saprà « dare poderoso contributo al compimen- « to degli alti destini, i quali preparano « alla nuova rinascenza della patria ».

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Les embarras de l'Allemagne di Georges Blondel – Plon-Nourrit ed. Parigi 1912 - pag. 316.

Il dotto scrittore francese, in questo saggio, si propone di far conoscere le principali impressioni ricevute in parecchi viaggi recentemente compiuti in Germania, coordinate coi dati di un ampio studio sul materiale librario. Dopo aver analizzato la costituzione imperiale mettendo in luce l'opera del Bismark, espone quelli che, a suo avviso, costituiscono seri imbarazzi finanziari allo stato tedesco, espone la divisione dei partiti e il loro dinamismo, illustra le varie difficoltà economiche, la situazione finanziaria delle banche, il malessere delle popolazioni rurali, l'ascesa e le forze del socialismo, le imperfezioni della legislazione sociale, i grandi problemi della riforma elettorale in Prussia, le gravissime questioni della Polonia e dell'Alsazia, la situazione internazionale nei rapporti con l'impero germanico.

In una appendice tratta con molta chiarezza e precisione dei progressi della criminalità, dei sindacati cristiani e dei raggruppamenti confessionali, della situazione finanziaria in caso di guerra, delle evoluzioni della politica commerciale tedesca, delle caratteristiche dei popoli germanico e francese.

Questo volume, scritto in forma chiarissima, ricco di dati e di notizie deve essere consultato da chiunque studi la storia politica e sociale della Germania nel tempo odierno.

Uso ed abuso delle cambiali. — Orazio Roggiapone. – Tip. Rocci e Protto. – Torino.

Ecco un libro prezioso e che ha il merito grande di essere alla portata anche dei profani, e dar loro modo di scientemente e prudentemente servirsi di un titolo così pratico e necessario, ma pur tanto pericoloso, nella severità e rapidità della sua tutela giuridica.

L'A. esamina la differenza fra i pagherò e la tratta, parla poscia dei requisiti essenziali della cambiale, della capacità dei contraenti, dell'avallo, della girata, dello sconto, dei rimborsi, del pagamento.

Tratta delle cambiali di favore e delle cambiali in bianco, della loro falsità, dell'abuso, del bollo, dei replicati, del protesto, della procedura esecutiva in base a cambiali, dello smarrimento della cambiale, e in fine vi porta le disposizioni del Codice di Commercio.

L'intero diritto cambiario, dunque in sole 230 pagine: ma in forma chiara e pratica, e con molta precisione e puro buon senso.

Un'opera preziosa quindi per tutti i commercianti e gli uomini di affari.

Ciarle e macchiette. — L. A. Vassallo – Flli. Treves, ed. – Milano.

Gandolin non aveva pensato a raccogliere in volume gli scritti briosi da lui seminati quà e là in giornali o riviste. La casa Treves ha fatto quindi una trovata graziosa pubblicando vari volumetti dedicati alle amenità ingegnose dell'abile scrittore, sempre gaio, sempre vivace e, in fondo, sempre bonario, anche attraverso l'arguzia pungente.

I pupazzetti che quasi ad ogni pagina delineano i protagonisti della comiche situazioni, sono essi pure opera del *Gandolin*, e perfetta, per nitidezza, ne è la riproduzione.

Die Frauen der Caesaren — (Le mogli dei Cesari) di Guglielmo Ferrero – Traduzione tedesca autorizzata di Kapff – (Casa editrice Julius Hofmann, Stoccarda 1913).

La traduzione tedesca della *Grandezza e Decadenza* di Roma del Ferrero ha avuto un successo enorme nella veste elegante, che le ha data la casa Hoffmann. Così si spiega, che il solerte editore di Stoccarda si è affrettato a dare ai lettori tedeschi anche la versione della nuova pubblicazione di Ferrero sulle mogli dei Cesari. Chiunque conosca i libri di Ferrero sa che è certamente molto difficile di darne una traduzione efficace, perchè la più grande attrattiva di questo autore è quel sapore di modernità, che il suo linguaggio appositamente scelto dà agli avvenimenti del mondo antico. Occorre però ammettere, che il traduttore Kapff ha brillantemente superato le difficoltà ed è riuscito a dare al pubblico tedesco una versione di effetto completo e sicuro.

La veste del libro è elegantissima.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

Ordine del giorno del Senato per la seduta di martedì 10 dicembre.

RR. DD. riflettenti: Istituzione di quattro nuovi posti di segretario nelle RR. Scuole normali – Applicazioni di tasse di famiglia e sul bestiame.

R. D. che scioglie il Cons. d'amm. dell'Istituto Agrario «Vittorio Emanuele III» di Catanzaro e nomina il R. Commissario straordinario.

R. D. che classifica una strada comunale nell'elenco delle provinciali di Catanzaro.

Scambio di note per la proroga del trattato di commercio italo–bulgaro.

Graduatoria dei vincitori nel concorso a posti di tenente medico a bordo delle RR. Navi.

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. della P. I., delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Milano, 9 ore 9 — Si credeva che dopo il solennissimo fiasco del recente comizio internazionale contro la guerra, la voglia di ritentare la prova fosse passata ai soliti propagandisti sindacalisti. Invece ieri sera alla Casa del Popolo abbiamo avuto un altro comizio del genere. Pochissimi gl'intervenuti i soliti Ciardi, Branconi e Marchetti sparando i non meno soliti pistolotti contro la guerra. Si concluse col votare l'ordine del giorno di prammatica e i pochi comizianti tornarono a casa persuasi di avere per sempre scongiurato il pericolo della guerra.

Torino, 9 (ore 17). La Regina Margherita è giunta da Arenzano alle 11, accompagnata dal conte Guiccioli e dalla marchesa di Villamarina. Fu ossequiata alla stazione di Porta Nuova dalle contesse Sforza e Malabaila, da alcuni gentiluomini di Corte dal Prefetto e dal Questore. S. M. proseguì per Superga, dove fu ricevuta dal prefetto della basilica e dai funzionari della Real Casa. S. M. discese subito nella cripta: appariva grandemente commossa, con le lagrime agli occhi. Rimase lungamente a pregare dinanzi alla tomba della Madre ed espresse la speranza che la polizia riesca a scoprire i malfattori sacrileghi.

◆ **Milano,** 10 (ore 2.40). Stasera presso l'Associazione Nazionalista l'avv. Franzi, che per ragioni di affari fu più volte in Albania, tenne una conferenza sul problema politico albanese. L'oratore, con gran copia di argomenti, sostenne che l'Albania, per ragioni storiche ed etniche, ha diritto all'autonomia.

Presero poi successivamente la parola tre albanesi, due dei quali di Scutari, presenti all'adunanza, svolgendo le stesse argomentazioni in favore del loro paese.

Italia Centrale

Ancona, 9 — Si ha da Falconara che fervono colà i preparativi per accogliere i partecipanti al primo Congresso regionale marchigiano che si svolgerà nei giorni 15 e 16 corr. Il Congresso ha, come è noto, lo scopo di organizzare i piccoli e medi Comuni per ottenere modificazioni alla legge comunale e migliorie tributarie.

◆ **Livorno,** 9 (ore 22.30). Il nostro Sindaco ha ricevuto dall'Ambasciatore d'Italia a Parigi co. Tittoni, i diplomi per la campagna 1870–71 per i garibaldini livornesi Giovanni Alessi, Angelo Baldassi, Pietro Bartolini, Palmiro Guidotti, Agide Giurovich, Cesare Lumini, Luigi Marzoppi, Giovanni Pagni, Giovanni Postacaldi, avv. Alessandro Petroni, Ezio Polesi, Gelasio Rondina. Altre domande saranno espletate.

◆ **Perugia,** 9 (ore 21,25). Mentre telefono una violenta dimostrazione si svolge dinanzi al palazzo di città, dove è adunato il Consiglio comunale. La dimostrazione fu promossa dai partiti popolari per protestare contro la proposta della Giunta di aumentare di lire 120.000 le tasse comunali. L'Autorità di P. S. ha preso energiche misure per il mantenimento dell'ordine, sbarrando le vie principali con cordoni di carabinieri e truppa. Parecchi Consiglieri, mentre entrano nel palazzo di città, sono fatti segni ad ingiurie. Nella sala del consiglio, però, la seduta continua tranquillissima. In piazza gli agenti durano fatica a mantenere l'ordine. Avviene qualche colluttazione. Finora però nessun incidente grave.

Nelle Isole

Palermo, 9 — Giunge notizia dal vicino paese di Villagrazia che ieri tal Salvatore Gambino, di anni 24 e la sua fidanzata Rosalia Levantino di anni 20, mentre rincasavano dopo aver fatto una passeggiata, furon fatti segno da individui nascosti dietro una siepe ad una scarica di fucilate. La donna cadde morta; il Gambino rimase gravemente ferito e fu trasportato in condizioni disperate all'ospedale Il delitto si attribuisce a vendetta di un rivale respinto dalla Levantino. La polizia è sulle traccie dei colpevoli.

Provincia Romana

Castel Gandolfo, 9 (G. P.): La Commissione elettorale comunale ha regolarmente compiute tutte le operazioni relative alla formazione delle nuove liste elettorali. Il numero degli elettori da 300 è salito a 580

Il Cons. com. nella seduta odierna ha approvato in prima lettura il bilancio preventivo pel 1913, che si pareggia nella somma di L. 441.054.

Nel bilancio stesso sono stanziate rilevanti somme per il risanamento igienico ed edilizio del paese.

Anzio, 9 — Ad iniziativa di egregi cittadini è stato dato ieri sera un grande spettacolo cinematografico a beneficio dell'Orfanotrofio nazionale « Vittorio Emanuele III » per i figli dei pescatori morti in mare. Il concorso del pubblico fu straordinario. Vennero incassate oltre L. 300, che furono subito versate al cassiere dell'Orfanotrofio.

— La Commissione elettorale ha compiuto la compilazione della nuova olista elettorale. Gli elettori inscritti ascendono a 783.

Civitavecchia, 9 — Ebbe luogo oggi l'annunciata adunanza dei ferrovieri per trattare dell'indennità malarica e dell'unificazione delle forze ferroviarie. Circa il primo argomento, fu votato un ordine del giorno rivendicante ai ferrovieri il diritto all'indennità malarica. Circa il secondo argomento, venne votato un altro ordine del giorno col quale si inneggia alla unificazione di tutte le forze ferroviarie d'Italia e si invita il Comitato ad intensificare la propaganda tra le masse.

Marino, 9 — Nella sede della Società Operaia è stata ieri inaugurata l'Università Popolare. Parlarono il Sindaco, cav. Luigi Capri-Cruciani, e l'on. Valenzani, illustrando lo scopo altamente educativo della istituzione. Quindi il prof. dr. Silvestro Baglioni, libero docente di fisiologia nell'Università di Roma, tenne un conferenza sul tema: « Conosci te stesso ».

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 10, con le stazioni sotto indicate:

Duca di Genova, Canadà, Prinz Eitel Friedrich, Bülow e *Regina Elena*, con Capo Mele e Palmaria — *Oceania* e *America*, con Capo Sperone e Castiadas — *San Giorgio, Moltke, Italia* e *Siena*, con Castel Sant'Elmo e Sferracavallo — *Maloja, Pannonia, Martha Washington* e *Goorka*, con Forte Spuria e Taranto — *Medina, Otway* e *Herefordshire*, con Taranto.

BANCHE e SOCIETA'

Convocazioni pel mese di dicembre.

13. Industrie estrattive – Roma.
14. Osigeno ed altri gas – Milano.
 » E. Meucci – Firenze.
 » Romana di materiali edilizi e stradali – Roma.
 » Laterizi veneti in liquidazione – Venezia.
 » «Il Mattino» Editrice meridionale – Napoli.
15. Lanificio Pianceri – Torino.
 » Olierie e saponerie meridionali – Bari.
 » Bagni di Bormio – Sondrio.
 » Italiana industria colla – Milano.
 » Immobiliarie Lodigiana – Lodi.
16. Elettrica centrale – Bologna.
 » «La Edile» – Milano.
 » «La Prealpina» – Milano.
17. Parmense di elettricità – Parma.
19. L'Italiana di assicurazione – Torino.
20. Palazzo della Borsa – Milano.
 » Metallurgica italiana – Roma.
 » Unione zuccheri – Milano.
 » Produzione commercio tabacchi italiani – Roma.
 » Toscana di industrie agricole e minerarie – Firenze.
21. «S. P. A.» di automobili – Genova.
 » Impresa generale affissioni e pubblicità – Milano
 » Toscana beni stabili – Roma.
22. Istituto geografico De Agostini – Novara.
 » Politecnica Fratelli Kalm – Milano.
 » Laziale agricola – Roma.
 » Esportazioni merci – Milano.
23. Grande albergo delle Terme – Salsomaggiore Milano.
26. Cotonificio Ponte Lambro – Milano.
27. Società Teatrale internazionale – Roma.
28. Carrelli automatici Marasso – Genova.
 » Reale – di assicurazione – Torino.
 » Lombarda di automobili – Milano.
30. Bender e Martiny di Nole Canavese – Torino.

Drammi di terra e di mare

Fatale incidente cinematografico.

(S) **Rio de Janeiro,** 9. — L'esplosione di un motore ha provocato un incendio nella cabina di proiezione di un cinematografo.

Sono rimaste uccise tre persone, tra cui l'operatore. Vi sono parecchi feriti.

Il naufragio del « Mauritania » ?

(S) **Parigi,** 9 — Il *New York Herald* riceve da Londra: Corre voce che il piroscafo *Mauritania* della compagnia Cunard, sia naufragato, ma mancano notizie precise. Una nota dell'ufficio della compagnia Cunard di Parigi considera la voce come infondata. Il piroscafo lasciò Plymouth sabato nel pomeriggio; benchè munito di telegrafo senza fili non ha dato notizia di alcun incidente. Tuttavia la Compagnia ha chiesto informazioni a Londra ma finora non ha ricevuto nessuna notizia.

(S) **Londra,** 9 — Non si sa nulla circa la voce di un preteso naufragio del *Mauritania*. La nave aveva lasciato Kingstown iersera alle 10.52 diretta a New York. Si ritiene che la voce sia priva di fondamento.

◆ (S) **Liverpool,** 9 — La Compagnia cui appartiene il *Mauritania* annunzia che si è potuto oggi a mezzogiorno comunicare con questa nave, che a quell'ora si trovava a 565 miglia all'ovest di Queenstown.

Il *Mauritania* ha segnalato che tutto va bene a bordo.

Le vittime del pattinaggio

(S) **Aschaffenburg,** 9 — Sette govanetti dagli otto ai dodici anni giocavano sul Maino in una località in cui il fiume era gelato. A un tratto il ghiaccio si ruppe e sei di essi rimasero annegati.

Terremoti.

◆ (S) **Breslavia,** 9. L'Osservatorio di Kristern ha registrato alle 0.15 di ieri mattina una forte scossa di terremoto a grande distanza, durata quasi un'ora. Stamane alle 1.10 è stata registrata una nuova scossa alla distanza di circa 8400 Km. che è durata fin verso le re.

PICCOLE NOTE AGRARIE

LA PRODUZIONE AGRICOLA INGLESE NEL 1912.

Il Ministero dell'agricoltura del Regno Unito, pubblica la statistica della produzione agricola del 1912 in Inghilterra e nel paese di Galles:

La produzione del grano sale a 6.710.163 quarters (1 quarter – litri 290.28) con una sensibile diminuzione in confronto del 1911, e un rendimento per acro di *bushels* 28.81 (1 bushel – litri 36,34) ossia 4 bushels per acro in meno, rispetto all'anno passato.

Il rendimento dell'orzo è stato pure per ogni acro, inferiore di 1 bushel a quello del 1911, e di 3 alla media decennale. Tuttavia essendosi nel 1912 coltivata una maggior superficie, la produzione totale non è inferiore all'ultimo raccolto.

L'avena diede 650.000 quarters in meno; i fagiuoli e i piselli non raggiunsero la media del decennio.

Il fieno, invece, ed i foraggi superarono di circa due milioni di tonnellate, il prodotto dello scorso anno.

SCIOPERI ALL'ESTERO

Sciopero ferroviario in Inghilterra

(S) **Londra,** 9 — I giornali annunciano che 1200 operai dei *docks* della Tyne hanno deciso a grande maggioranza di appoggiare lo sciopero dei ferrovieri.

I ferrovieri della regione di Blyth si sono posto in sciopero a mezzanotte.

Tale sciopero costringerà parecchie miniere di carbon fossile a cessare il lavoro. Le acciaierie di With Loreland che dipendono in gran parte per il loro carbone dalle miniere del North Cumberland, saranno pure costrette fra qualche giorno a chiudersi se lo sciopero continuerà.

A Leed, York, Midleborough, Hull e Cumberland i ferrovieri hanno rinviato ogni decisione.

I ferrovieri della Compagnia Island Sheffields dolendosi che i capi vengono congedati a poco a poco dall'amministrazione, chiedono l'immediata proclamazione dello sciopero.

TEATRI ed ARTE

Operette — Al *Fossati* la operetta nuovissima per Milano *Domino Lilla*, di Cuviller. libretto di Gioacchino Forzano, ha avuto assai lieto successo. Ottima l'esecuzione della compagnia Magnani, e specialmente applaudita Roma Criscuolo.

IL GRANDE CONCERTO AL COREA.

Fissato per il 19 Dicembre.

Le prime indiscrezioni rese note al pubblico a proposito del grande Concerto, che il Comitato organizza a beneficio dei figli degli eroi della patria, hanno suscitato vivo interessamento.

Nè poteva essere diversamente: alla serata è assicurato fin da ora l'intervento dei più noti e celebrati artisti, invitati con scelta felice nella schiera di coloro che il pubblico più ama ed ammira; e il trovarli riuniti, il poterli applaudire tutti in unico Concerto è cosa che non può non acuire l'aspettativa del nostro mondo romano.

Anzitutto un nome, Mascagni, che non manca mai d'esercitare il suo fascino tutto speciale; l'illustre e genialissimo musicista ha da sè solo la virtù di scuotere ogni indifferenza, ogni apatia; basta la sua persona, così universalmente circondata fra noi di popolarità e d'affetto, basta il contributo dell'opera sua di direttore di orchestra a conquistare alla nobile intrapresa tutte le simpatie e tutti gli entusiasmi.

Anche il fascino d'una cantante elettissima si è potuto ottenere per il concerto di beneficenza — che avrà luogo la sera del 19 corr. — vogliamo dire di Maria Farneti, l'interprete lodatissima d'*Iris* e d'*Isabeau*.

La Farneti è oggi il primo soprano della scena lirica e la sua adesione sarà assai cara al nostro pubblico, che le dimostrerà la sua riconoscenza, tributandole ancora una volta al *Corea* gli onori del trionfo.

E poi De Muro e poi De Luca... Il giovane gran tenore che trionfa alla *Scala* e l'illustre baritono romano daranno alla serata, che riuscirà certo memorabile, l'attrattiva del loro canto, il prestigio dei loro nomi.

Da quando, or è qualche anno, Bernardo De Muro fu rivelato al gran pubblico del *Costanzi* come un conquistatore di platee, per la potenza e la bellezza della sua voce d'oro Roma non l'ha più udito; egli dunque, avendo percorso una rapida carriera che ha tutti i segni del trionfo, torna fra noi desideratissimo.

Giuseppe De Luca è poi sempre il cantante prediletto del pubblico nostro e ogni sua manifestazione di artista è per lui un successo.

E', dunque, un complesso veramente raro, anzi eccezionale di artisti che si offre al gran mondo della capitale e costituisce un grande avvenimento.

OTTO BRAHM.

E morto testè a Berlino delle conseguenze di un'operazione — scrive il signor Maurice Muret nel *Journal des Débats* — uno dei critici più distinti della Germania, il signor. Otto Brahm, l'«inventore» se si può dir così, o per lo meno lo «scopritore» di Henrick Isben e di Gerhart Hauptmann.

L'attribuzione del Premio Nobel all'autore dei *Tessitori* e di *Hannele Mattern* sarà stata l'ultima gioia di Otto Brahm. Malgrado la gravità del suo stato, egli aveva tenuto a felicitare in persona il fortunato laureato, ma non aveva potuto assistere al banchetto organizzato a Berlino in suo onore.

Tutte le persone presenti avevano d'altronde indirizzato in quella sera a Otto Brahm un messaggio commosso.

Egli era stato in gran tormento (*à la peine*) quando Gerhart Hauptmann, ventidue anni or sono, era stato discusso e negato.

Nulla di più giusto che farlo partecipare alla splendida consacrazione dell'autore che egli non aveva cessato di difendere, di incoraggiare... e di far rappresentare.

Otto Brahm era nato il 4 Febbraio 1856 ad Amburgo, dove suo padre era un modesto negoziante.

Dopo aver fatto un tirocinio di commercio egli rinunciò a questa carriera sicura per darsi agli studi letterarii.

Nell'ottobre 1876 si stabiliva a Berlino e si iscriveva come studente di filosofia all'Università di quella città.

Le lezioni di Hermann Grimm esercitarono su di lui una profonda influenza. Wilhelm Scherer contò pure fra i maestri di cui subì più fortemente l'impronta.

Terminati i suoi studii Otto Brahm, rinunciando al professorato si volse verso la critica.

Gli si debbono innumerevoli articoli, una biografia magistrale, recentemente *riveduta e corretta* di Enrico de Kleist, il primo volume di un'opera su Schiller, un libro su Stauffer-Bern, dei ricordi sui primordi della *Scena libera*; ma l'opera capitale del critico ora morto è la creazione stessa della *Scena libera* nonchè la sua attività intelligente e riformatrice alla testa del *Deutsches Theater* e del *Lessing-Theater*.

« Brahm è tutto intero nel movimento della *Scena libera* scrive nel *Berliner Tageblatt* il signor Fritz Engel.

Tutto ciò che egli ha fatto e non ha fatto deriva di là. Ciò che egli volle nella *Scena libera* e ciò che vi imparò, lo ha trasportato nel 1894 nel *Deutsches Theater* e dieci anni più tardi nel *Lessing Theater*.

La sua delusione ha potuto consistere in questo: che gli iniziatori di lui rivelati alla Germania, Ibsen ed Hauptmann sono, per dir così, rimasti soli.

Essi hanno avuto degli imitatori ma non dei continuatori. Sono nati degli allievi ma non è sorto alcun nuovo maestro.

Non so se Otto Brahm abbia mai provato egli stesso questa delusione.

Forse gli è bastato di consolidare la situazione di questi due autori, teneramente amati, sulla scena contemporanea. Ed infatti ciò può bastare. Si sopprima col pensiero l'opera di Brahm negli ultimi decenni.

E si arriverà a domandarsi se Hauptmann non avrebbe perduto i suoi anni migliori.

E si resterà convinti che Ibsen non sarebbe mai stato veramente conosciuto o almeno sarebbe già ricaduto nell'oblio.

Brahm ha fatto rappresentare lavori di Gerhart Hauptmann almeno duemila volte sui suoi teatri.

Quanto ai drammi di Ibsen egli li ha imposti quasi colla violenza.

Tale fu la sua vera produzione letteraria ».

La *Scena libera* che lanciò Gerhart Hauptmann colla rappresentazione del suo dramma *Prima del levar del Sole* (nel 1889 se i miei ricordi sono esatti) si nominava dal naturalismo. Il nome del critico ora morto resterà anche bene strettamente legato al movimento che tentò, circa venticinque anni or sono, di ringiovanire la letteratura tedesca sotto l'influenza degli autori francesi, russi e scandinavi.

Ma Otto Brahm, man mano che avanzava negli anni era divenuto più eclettico (i suoi avversari dicevano più opportunista). Egli ha messo in scena al teatro Lessing opere che non avevano alcuna tendenza naturalista. Ha contribuito a far conoscere Eulemberg ed Ernest Hardt.

Di recente infine, egli convocava i berlinesi a recarsi ad applaudire *Le Roi* di Flers e Caillavet.

Molta acqua era passata sotto i ponti della Sprea dalle « premières » tumultuose de Gerhart Hauptmann della prima maniera.

SPORTS

I valichi alpini

Il *Touring Club Italiano* ci comunica che per l'abbondante quantità di neve caduta, sono chiusi al transito dei veicoli i seguenti valichi alpini:

Gran S. Bernardo – Maloia – Monginevro – Piccolo S. Bernardo – S. Bernardino – S. Gottardo – Spluga – Tonale.

Il cambio dei veicoli ordinari alle slitte si fa, per il San Bernardino, a Mesocco; per lo Spluga a Campodolcino e per il Maloia a Castasegna.

Ciclismo.

◆ (S) **New York,** 9. *Corsa dei sei giorni*. Alle 8 a. m. tutte le squadre avevano coperto 189 miglia e tre giri.

CACCIA ALLA VOLPE – All'Acqua Santa.

Tempo splendido – terreno mediocre – Sono fuori 20 coppie di cani.

Cacciato fino a sera ad Acqua Santa, S. Maria Nova, Torricola, Cecchigno, senza trovar nulla. Presenti al *meet* oltre 100 cavalieri compresa la Scuola – Cattiva Giornata.

Novità, Varietà, Aneddoti

La donna più ricca del mondo

Mrs. Hetty Green, di New York, passa per essere la donna più ricca del mondo.

Essa ha celebrato testè il suo 78° compleanno e in tale occasione, un reporter dell'*Evening Telegram* è andato ad intervistarla nel suo ufficio di Broadway.

Egli l'ha trovata in abito nero e cappellino bianco, come una borghese di provincia, davanti ad una tavola piena di registri e immersa nelle cifre.

« Ciò che mi rallegra di più, gli ha detto essa, è che sto bene; spero di vivere ancora una diecina di anni fino che Eddy sia in età di riprendere gli affari.

Eddy, che la buona signora tratta ancora come un ragazzo, è un figlio già adulto e che pesa 260 libbre

« Voi mi vedete ha continuato Mrs. Green, intenta a fare il conto esatto della mia fortuna. »

Nella sua faccia allegra si indovinava che il conto era buono, ma in quel momento il figlio, avvicinandosi alla madre, le ha mormorato qualche parola all'orecchio e allora essa ha soggiunto che non avrebbe finito i suoi calcoli che al primo di Gennaio.

Di tanto in tanto masticava una cipolla che teneva in mano.

« Ne faccio molto uso, ha detto essa, malgrado l'odore, perchè uccide i germi che posso assorbire col grosso *beefsteak* che mangio tutte le mattine. Debbo alla cipolla la mia salute e la raccomando come antidoto in tutte le malattie. Mi ha salvato quando fui avvelenata alla Chemical National Bank.

Si era andata, in quello stabilimento per ritirare una somma di 3.900.000 dollari.

I direttori mi ritennero al *lunch* e mi somministrarono non so quale ptomaina, per cui corsi pericolo di morire.

Malgrado ciò ritornai in casa sola a piedi fra i ladri e i borsaiuoli (*pickpckets*) di Wallstreet senza lasciarmi rubare un *cent*. (soldo) ».

Interrogata sulla sua vita comune con una fervente cattolica, la contessa Leary essa ha dichiarato che non pensava affatto a cambiare di religione; tutte le Chiese le sembrano buone, quelle soprattutto che prestano al 2 per cento.

Lungi dal pensare col signor Carnegie che sia una disgrazia morir ricchi, essa sostiene essere un grande onore quando si è usato convenientemente della propria fortuna. Le piace di fare il bene, ma intende di scegliere da se il bene che deve fare.

A settantotto anni questa signora non è scevra di civetteria. Essa ha mostrato con compiacenza un suo ritratto a venti anni, che le da una figura abbastanza attraente, ma quando ha saputo che i fotografi attendevano la sua uscita, si è eclissata per una porta nascosta.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Norddeutscher Lloyd. — Il *Koenig Albert* è partito da New York sabato alle ore 13 per Napoli e Genova.

Società Veneziana. — L'*Orseolo*, è partito il 4 da Bombay per Colombo e Calcutta.

— *L'Alberto Treves* è partito il 5 da Algeri per Siviglia.

— Il *Veniero*, è partito il 2 da Algeri per New York.

— Il *Caboto*, è partito il 3 da Catania, diretto a Massaua, Bombay e Calcutta.

— Il *Barbarigo*, è partito il 5 da Calcutta per Massaua e Venezia.

Italia. — Il postale *Ravenna*, proveniente da Buenos Aires, ha proseguito il 7 da Santos per Napoli e Genova.

N. G. I. — Il celere *Duca degli Abruzzi*, proveniente da Genova, Rio de Janeiro e Santos, è arrivato il 7 a Buenos Aires.

— Il *Duca d'Aosta* è partito il 7 da New York per Napoli e Genova.

Il Diabete (V. avviso 6. pag.)

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MARTEDI 10 Dicembre 1912 — Mad. di Loreto

Leva il sole alle 7,28 – Tramonta il sole 4,37

Leva la luna alle 9.25 – Tramonta alle 5.47

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 9 Dicembre 1911 – ore 13

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	0 8	nevica	Nizza	5.2	sereno
Ambur.	6.0	coperto	Parigi	-5.1	nebbioso
Vienna	-4.9	nebbioso	Tripoli	—	—
Madrid	1 6	sereno	Malta	12.3	1[2 cop.
Parigi	-2.6	coperto	Atene	8.0	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.7	sereno	calmo	13.9	5.9
Torino	-9.6	sereno	—	2 4	-5 5
Milano	-0 6	sereno	—	4 5	-2.2
Venezia	2.9	sereno	calmo	7 6	2 7
Bologna	4.4	sereno	—	6 8	1 8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	5.2	sereno	mosso	7.5	4.1
Firenze	-0.6	sereno	—	8.2	-1 8
Roma	-0.2	sereno	—	10.4	-0 3
Bari	6.2	1[2 cop.	l. mosso	10 6	5 0
Napoli	6.0	sereno	calmo	11.3	6.7
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	3.0	coperto	—	10.0	1.0
Palermo	7.2	3[4 cop.	mosso	15.4	6.0
Messina	10.3	coperto	calmo	14 0	5.3
Cagliari	5.0	sereno	l. mosso	16.0	2.0

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario al Sud, sereno altrove.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 766.9 — Termometro centigr. mass. 10.5 min. 0.3 sotto 0 — Umidità relativa 70 assoluta 5.08 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo: sereno

Sciarada

Il *primo* è guida a chi è di scienza amante;
L'*altro* non è vocal ma consonante
Per non ridursi al *tutto* o lettor caro,
Non fa bisogno poi d'essere avaro

Spiegazione del giuoco precedente

Luzzara–Suzzara

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati i giorni 6 e 7 dicembre 1912

Nati 65 compreso 2 nati–morti

Morti 58 dei quali 9 sotto i 7 anni

Morti

Valentino Francesco fu Nicola Maddaloni 70 pensionato ved
Quattrocchi Giacinto fu Achille Torrice 61 falegname con
Masagni Pellegrino fu Domenico Reggio Emilia 53 impiegato con
Bernini Augusta di Camillo Zagarolo 34 con Tagliacozzo
De Michele Arnaldo di Giuseppe Roma 16 studente cel
Cecchi Ippolito fu Filippo Roma 56 impiegato con
Casai Annibale fu Biagio 33 contadino con
Chiesa Filippo fu Angelo Morro d'Alba 48 carrettiere con
Bianchini Luigi fu Francesco S. Severino Marche 72 portiere con
Bardini Francesco Luigi fu Domizio Fordinovo 62 ved
Pace Rosa di Giuseppe Cittaducale 20 domestica nub
Benamola Giovanni fu Lorenzo Palestrina 35 usciere con
Lucarelli Teresa fu Giuseppe Roma 73 con Gabbani
Petroni Vittorio fu Giovanni Rieti 31 professore cel
Tucci Concetta fu Emidio Rocca Casauria 60 con Rizio
Marchetti Santa fu Paolo Roma 46 con Crucianelli
Lucaferri Mari fu Ottaviano Saracinesco 46 ved Gabbani
Maddalena Armando di Giuseppe Vicalvi 10 bracciante
Sigando Antonio fu Lorenzo 83 impiegato ved
Bontempi Paolina fu Antonio Roma 59 con Garofani
Mallucci Giacinto fu Antonio Ripi 64 mutatore ved
Tascini Teresa fu Domenico Castelviscardo 80 ved
De Angelis Amalia fu Nicola Roma 58 nub
Rosica Raffaele fu Federico Acciano 50 medico con
Lazzari Vimimiro Francesco Pietro fu Ermenegildo Castellina
Cunningham Doris Liana fu Roberto Nicola Jhannesvurg 16 nub
Delegnau Dabrè Charles fu Charles Parigi 54 pubblicista con
Mancini Francesco fu Paolo Roma 75 fabbro con
Caprettino Rosa di Zelone S. Vito in Monte 37 cameriera nub
Di Clemente Teresa di Angelo Sgurgola 37 con Andreucci
Ferrabeccoli Gustavo di Leone Camerino 47 falegname con
Camponi Giuliano fu Flavio Roma 56 industriante ved
Ferrante Luigi fu Filippo Fiastra 56 contadino con
Cera Romana fu Antonio Filettino 75 ved Siciliani
Zualdi Augusto fu Carlo Roma 71 domestico cel
Giacometti Luigi fu Giulio Gubbio 26 callista cel
Giostra Augusto fu Raffaele Roma 59 negoziante
Martini Angela fu Benedetto Roma 57 ved Fusaro

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero Lavori Pubblici – 14 dicembre – costruzione stradale presso Sella Passo Marrone L. 800,044

Piacenza – Ospizi Civili – 14 dicembre – Riaffittamento novennale delle proprietà Grandi Saldati e Salicato.

Ministero Istruzione – 15 dicembre – concorso al posto di ispettore delle antichità e belle arti con sede in Roma.

Altamura – Municipio – 14 dicembre – Manutenzione sei tronchi stradali.

Catanzaro – amministrazione provinciale – 14 dicembre – Manutenzione stradale L. 54 mila

Altamura – Congregazione di Carità – 14 dicembre – affitto masseria Scalcora

Torino – Camera di commercio ed industria – 15 dicembre – concorso a due borse di studio a favore della scuola superiore di studi applicati al commercio e della scuola media maschile di commercio di Torino.

Ministero agricoltura – 15 dicembre – concorso al posto di direttore delle officine e insegnamento di tecnologia nel R. Istituto industriale di Fermo.

Torino – Commissariato Militare – 16 dicembre – provvista di 9 mila chili di cuoio e 60 mila metri di tela di cotone.

Venezia – direzione d'artiglieria – 16 dicembre – vendita di materiali di artiglieria non più occorrenti ai bisogni dell'esercito.

Vallo della Lucania – Municipio – 16 dicembre – concessione dello impianto e funzione della illuminazione elettrica.

Spezia – Municipio – 16 dicembre – fornitura stampati e oggetti di cancelleria.

Canosa Puglia – Municipio – 16 dicembre – manutenzione strade comunali

Sassari – R. Prefettura – 17 dicembre – ricostruzione parziale ed ampliamento del ponte sul Rio Sos Alinos L. 47.044

Tula – Municipio – 17 dicembre – costruzione acquedotto lire 83.508.

Perugia – amministrazione provinciale – 17 dicembre – manutenzione delle strade: Tuderte, 2° tratto – Marscianese, 1° tratto Marscianese 2° tratto – Perugia–Foligno, 1° tratto – Pievaiola, 1 tratto – Pievaiola 2° tratto – Perugia-Cortona, 1. tratto – Perugia-Cortona, 2° tratto, nel Sessennio 1912-918.

Milano – Municipio – 11 dicembre – fornitura stampati per il triennio 1913-1914 -1915 in 5 lotti

Palermo – Commissariato Militare – 12 dicembre – provvista di vino

Modena – Scuola Militare – 12 dicembre – provvista di generi alimentari in 6 lotti.

Ministero Grazia e Giustizia – concorso a tre posti di applicato di 2. classe nella direzione generale del Fondo Culto.

Bologna Torino – Commissariato militare – 9 dicembre – provvista di vino

Macerata Feltria – Municipio – 10 dicembre – costruzione edificio scolastico L. 48.487

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 9 dicembre 1912 – Pres. **Garzano** *– ore 14.5*

INTERROGAZIONI

Le pensioni ai veterani

Mirabelli (*Guerra*) agli on. Colajanni e Giovanni Amici che interrogano circa il ritardo nella concessione delle pensioni ai veterani, ripete l'assicurazione già data ad altri interroganti, che cioè tra quattro mesi sarà posto termine al lavoro di assegnazione.

Amici Giovanni confida che davvero si procederà con la maggiore sollecitudine ed insiste su quanto già ebbe a dire altra volta e cioè che si sarebbe potuto benissimo tralasciare di richiedere il certificato di cittadinanza ed il visto del vescovo ai certificati di nascita. Avrebbe anche desiderato che per alcuni particolari fatti d'arme si fosse largheggiato ammettendo gli atti di notorietà invece del foglio di congedo.

Mirabelli (*Guerra*) afferma che la legge sulle pensioni ai veterani è applicata in modo regolare, nè si è mai richiesto il visto del vescovo agli atti di nascita rilasciati dai Comuni delle provincie meridionali.

Pavia, (*Tesoro*), rispondendo all'on. Congiù sullo stesso argomento, conferma quanto ha già dichiarato in precedenti occasioni, che cioè il Ministero del tesoro ha impiegato ogni solerzia e diligenza nel sollecitare le operazioni che ad esse furono a fidate dalla legge per l'assegnazione della pensio e ai veterani.

Ed appunto perchè pochi giorni or sono è stato fatto alla Camera reclamo di un ritardo dal giorno della concessione da parte della Commissione all'invio del libretto da parte della Delegazione il tesoro volle verificare il caso ed è risultato che mentre al Dicastero si era proceduto nel limite da lui accennato, di non oltre un mese; invece in una sola sede di Delegazione di provincia, per malattia contemporanea di tre impiegati ci era stato un ritardo oltre l'usuale, ed allora immediatamente, per impedire che si ripetesse quest'unico inconveniente si volle interpellare tutte le Delegazioni del tesoro sulla regolarità dell'adempimento delle attribuzioni ad esse spettanti per il pagamento degli assegni.

E fu inviato in data del 5 corrente un telegramma circolare ai delegati del tesoro per invitarli e non frapporre indugi alle disposizioni di pagamento degli assegni ai veterani e si ebbero in risposta da tutte le più categoriche assicurazioni che come per il passato anche per l'avvenire sarà dato pronto corso alla trasmissione dei libretti ed agli estratti dei conti correnti nei comuni ove risiedono i veterani: perchè il tesoro anche di questo si preoccupò, e cioè, di far pagare direttamento nel luogo ove risiedono i veterani gli assegni ad essi spettanti.

Congiu, dichiara di essersi indotto a presentare l'interrogazione soprattutto perchè persuaso che il personale destinato alla concessione delle pensioni fosse deficiente; se così veramente fosse spera si vorrà provvedere.

Direttissima Roma-Napoli.

De Seta (*LL. PP.*) dichiara all'on. Cantarano che la direttissima Roma-Napoli potrà essere aperta all'esercizio nel 1915.

Cantarano, rileva che deve ancora provvederai all'appalto e all'ultimazione di importantissimi e difficili lavori, talchè, dato il lungo tempo occorso per quei pochi che sono ora compiuti, trova legittimo il timore che la direttissima non possa venire ultimata nel termine stabilito.

Raccomanda che si adotti la trazione elettrica se si vuole che la direttissima risponda alla sua alta finalità nazionale.

Nell'Istituto nautico di Elena.

Vicini, (*Istruzione*), rispondendo allo stesso on. Cantarano circa il personale insegnante dell'Istituto nautico di Elena, accenna alle ragioni che rendono difficile la nomina del preside e dei professori ordinari di discipline importanti.

Il Ministero non ha facoltà di obbligare il personale insegnante ad accettare posti che in genere risultano non desiderati; ha però provveduto alla presidenza ed alla cattedre coi mezzi che aveva a propria disposizione pur ripromettendosi si sistemare in modo definitivo le condizioni di quell'Istituto.

Cantarano, rileva che le dichiarazione del sottosegretario di Stato non distruggono il fatto che l'Istituto di Elena decada per la lunga direzione provvisoria e d'insegnanti titolari di discipline importanti: notache fin dal 1910 una Commissione ministeriale ha presentato le sue conclusioni per la riforma degli Istituti Nautici e che il Ministero non ne ha tenuto alcun conto mentre i rimedi proposti sarebbero valsi appunto ad ovviare inconvenienti gravissimi come quelli che si lamentano all'Istituto di Elena.

Vicini, ripete che il Ministero non ha trascurato premura per nominare il titolare al posto di preside, ed annuncia che tale posto sarà occupato prossimamente. Nessun rimarco merita dunque il Governo, il quale nei limiti delle facoltà concessegli dalla legge, ha fatto il possibile per assicurare il regolare funzionamento dell'Istituto nautico di Elena.

Per le comunicazioni in Sardegna.

Cao - Pinna, interpella il Ministro dei lavori pubblici per sapere con quale direttiva intenda regolare la costruzione e l'esercizio di linee ferroviarie complementari e per l'esercizio di linee automobilistiche in Sardegna.

Avverte anzitutto come ormai sia generalmente ammessa la necessità di mutare le attuali circoscrizioni amministrative, giudiziarie, finanziarie della Sardegna, che più non rispondono ai cambiati rapporti sociali, alle nuove correnti di comunicazioni e di affari fra le varie parti dell'isola ed alle esigenze del tempo presente.

Osserva però che l'auspicata formazione delle nuove circoscrizioni non deve essere pregiudicata da provvedimenti che ad essa non siano coordinati in materia di ferrovie, di viabilità e di servizi automobilistici: cosicchè i due problemi vanno considerati inscindibilmente e con reciproca dipendenza dell'uno dall'altro.

Devesi pertanto, sulla base di un tal concetto, formare fino ad ora ed in tempo debito un piano di massima per tutto quanto si riferisce alle costruzioni ferroviarie ed alle comunicazioni ordinarie.

In cosiffatto piano occorrerà tener presente la necessità di far affluire alle arterie principali tutte le vie complementari che servono al traffico dei centri minori, allo scopo di mettere queste in rapporto diretto con quelli di maggiore importanza.

Sarà pure indispensabile porre mente al grave problema delle vie di comunicazione trasversali fra le parti orientali e quelle occidentali dell'isola, e definire varie altre questioni che da tempo attendono radicale ed efficace soluzione per il bene ed il progresso dell'intera Sardegna.

Raccomanda che nell'esame delle varie domande di concessione non si tenga conto di influenze o pressioni più o meno potenti, ma si valuti invece l'effettiva utilità di ciascuna concessione, facendo severi raffronti tra i vari progetti, e mirando sempre a metterli in rapporto con quel piano di massima che ha dimostrato necessario.

L'oratore conclude esprimendo fiducia che il Governo vorrà tener conto di tali osservazioni e raccomandazioni, che s'inspirano al proposito di regolare in modo organico e razionale la viabilità e le comunicazioni dell'isola. (*Approvazioni*).

De Seta, (*Lavori pubblici*) premette che i criteri ai quali intende uniformarsi l'Amministrazione per la concessione delle linee ferroviarie complementari in Sardegna sono i criteri stabiliti dalle leggi e regolamenti vigenti.

Per la rete complementare del Sulcis il Ministero trovandosi dinanzi a parecchie domande di linee concorrenti e sovrapponentisi ha ritenuto opportuno seguire il voto del Consiglio Superiore dei lavori pubblici emesso in adunanza del 15 aprile u. s. inviando sopra luogo un funzionario dell'Ufficio Speciale delle Ferrovie perchè esamini le diverse domande e ne riferisca.

Il funzionario trovasi ancora sopraluogo e non appena egli avrà presentato la sua relazione si ritornerà al Consiglio Superiore perchè egli si pronunzia quali domande debba darsi la preferenza in confronto alle altre.

Riguardo alle linee atomobilistiche l'on De Seta, premesso lo stato di fatto delle linee in esercizio e di quelle in corso di istruttoria dichiara che nei riguardi delle domande concorrengti il Ministero darà preferenza a quelle che meglio rispondono all'utilità delle popolazioni completando le comunicazioni esistenti.

Cao Pinna, prende atto delle emazioni dell'on. Sottosegretario di Stato, e dopo avere aggiunto alcune altre osservazoni ringrazia.

Istruzione secondaria a Campobasso

Cannavina svolge una interpellanza al Ministro della pubblica istruzione, per denunziare le condizioni anormali in cui versano alcuni istituti secondari a Campobasso.

Il liceo-ginnasio «Mario Pagano» si trova privo di una effettiva presidenza da un pezzo, per malattia del preside titolare; sicchè alla presidenza si alternano ora i professori.

Manca anche un effettivo insegnamento di filosofia in quanto l'insegnant die questa materia è lo stesso preside, che è assente. E all'insegnamento di filosofia provvedono intanto insegnamenti non abilitati.

Anche l'insegnamento di latino e greco è deficiente in quanto il professore docente di queste materie fu colà inviato in punizione. E in analoga condizione si trovano altri insegnanti, e anche la matematica che dovrebbe essere insegnata da un pofessore che è sempre ammalato.

E l'oratore continua per un pezzo in questa esposizione di inconvenienti, che dimostrerebbero che gli studenti di quel liceo ginnasio tutto possono fare meno che seriamente studiare.

Si è in parte tentato di rimediare a tali inconvienti con diverse supplenze, ma ilsiste ma, che deve per sua natura ritenersi eccezionale, di fatto è incompleto e insufficiente.

Passando ad occuparsi della scuola normale femminile di Cambobasso, l'oratore espone altri inconvenienti. A dirigere tale scuola era stato inviato un professore valentissimo; trasferito altrove questo insegnante, si è provveduto con una direttrice che lascia a desiderare per molte ragioni.

Mancano poi in questa scuola vari insegnanti, di cui l'oratore fa elenco; mentre essa è tra le più floride del regno per concorso di alunne.

L'interpellante dubita che questa anormale situazione di cose, aggravata dal fatto che anche il provveditore agli studi è stato traslocato, sia possibile a Campobasso perchè il Ministero tiene in non cale gli interessi di Campobasso; come se questa città non avesse il diritto ad essere trattata ugualmente agli altri capoluoghi di provincia italiani.

Concludendo, l'oratore rileva l'importanza della scuola media, dove si forma il carattere dalle nuove generazioni, ed insiste nella necessità di provvedere adegnatamente (*approvazioni*).

Vicini (*Istruzione*) rassicura l'on. interpellante che il Governo non intende affatto trascurare gli istituti di Campobasso, città meritevole delle attenzioni del Ministero come qualunque altra.

Da quindi spiegazioni e chiarimenti che pongono i fatti in diversa luce.

Il Preside ed insegnante di filosofia è in aspettativa per ragioni di salute. Durante l'aspettativa si è provveduto a supplirlo, prima temporaneamente come meglio si è potuto, ed ora stabilmente ed in modo legale.

Lo stesso è avvenuto per l'insegnamento del latino e greco, e per altre materie del liceo ginnasio.

In quanto alla scuola normale femminile, dichiara che la direttrice è una ottima insegnante. In seguito alla morte di una sua figliuola alunna nella scuola che ella dirigeva, avendo chiesto al cuore del Ministro di essere inviata ad altra scuola; fu trasferita al trove, ma poi fu fatta ritornare a Campobasso perchè quella signora è consorte di un altro insegnante che è a Campobasso e che da questa città ora non si può allontanare

Da esaurienti spiegazioni pure circa gli altri appunti mossi dall'on. interpellante.

Nota infine che la condizione in cui si è trovato quest'anno il Ministero è stata eccezionale, specialmente per l'ossequio che è dovuto alle leggi che lo vincolano relativamente ai concorsi, alle sedi da offrire agli insegnanti, ecc, leggi che impongono norme dalle quali deriva come necessaria conseguenza il più delle volte una grande perdita di tempo di cui il Governo non può essere responsabile, malgrado riconosca che la scuola ne soffre. Nè il Governo può chiedere che siano diminuite o tolte le garanzie che il Parlamento ha stabilito per la carriera degli insegnanti. (*approvazioni*).

Tuttavia il Ministero ora ha aperto un certo numero di concorsi generali per mettersi in condizione di ovviare al più gran numero di inconvenienti lamentati e riconosciuti. Ma innumerevoli difficoltà pratiche si frappongono ai buoni propositi del Ministero. Contro tali difficoltà si lotta e si continuerà a lottare (*approvazioni*)

Cannavina, si dichiara soddisfatto delle assicurazioni dell'on. sottosegretario si Stato.

La seduta è tolta alle ore 16,45.

ARMI ED ARMATI

Marina austro - ungarica.

◆ (S) **Vienna**, 9. La *Militaerische Correspondenz* dichiara inesatta, dietro informazioni attinte a fonte competente la notizia pubblicata dal *Daily Telegraph*, secondo la quale sarebbero prossimamente costruite corazzate a credito per conto della Marina austro-ungarica.

Il modo di vedere dall'Amministrazione della Marina, aggiunge la *Militaerische Correspondenz*, è stato esposto alle Delegazioni dal comandante della Marina, il quale ha fatto rilevare come la impostazione in cantiere di navi da guerra per sostituire quelle della flotta del tipo *Monarch* è assolutamente urgente, se si vuole che la Marina austro-ungarica prenda il posto che le spetta fra le flotte delle grandi Potenze. Il comandante della Marina ha anche dichiarato parecchie volte che le spese necessarie per tali lavori non debbono essere coperte con un credito straordinario, ma saranno iscritte nel bilancio ordinario e che la costruzione di navi a credito, senza l'approvazione delle Delegazioni è assolutamente inammissibile, benchè vi siano attualmente tre cantieri di costruzioni disoccupati e ve ne debbano essere quattro prima del giugno 1913.

Libertà individuale nei regimi costituzionali

PROLUSIONE DELL'ON. LUZZATTI

L'aula XX della nostra Università era talmente affollata di studenti e di uditori, per assistere alla prolusione dell'on. Luzzatti per il suo corso di Diritto costituzionale, che si dovette passare in un'aula più vasta.

Abbiamo notato tra i molti gli on. Chimirri, V. E. Orlando, Morelli Gualtierotti, Fradeletto, sen. Molmenti, Raffaello Giovagnoli, il Ministro del Portogallo comm. Basilio Cittadini, i sigg. Gabrielli di Montalbano, prof. Orrei, comm. De Benedetti, Bertani, i magistrati comm. Texeira, De Luca, avv. Roberti, prof. Sacchi e, per dar gaiezza alla riunione, parecchie signore e signorine.

Nella folla di studenti spiccavano, assai notevolmente, i rappresentanti della politica, della scienza e dell'arte, che formavano insieme, il più gran pubblico delle maggiori occasioni.

L'apparire di S. E. Luzzatti è stato salutato da un lungo interminabile scroscio di applausi.

Il meraviglioso discorso è stato interrotto e sottolineato da frequenti approvazioni.

***

Egli espose le splendide vittorie costituzionali dei popoli usciti dal servaggio nei secoli XVIII e XIX per affermare le garanzie della libertà individuale contro i multiformi gioghi politici. Ma poichè l'esperienza ha dimostrato che gli arbitri potevano uscire anche dai Governi costituzionali, oltre che dai Governi assoluti, i Gabinetti parlamentari fidando nelle assoluzioni delle cieche maggioranze. Tutto il secolo XIX ha mirato a perfezionare le garanzie della libertà individuale segnatamente colla giustizia amministrativa. Una maggioganza parlamentare può tassare gli atti arbitrari di un ministero che la giustizia amministrativa gli annulla. Si salva politicamente, ma l'atto arbitrario si recide! Ora però sorgono gravi, inattesi pericoli alla libertà individuale dalla nuova legislazione sociale, che ai vincoli del dispotismo contrappone *i nuovi vincoli della civiltà*.

L'on. Luzzatti dimostra la necessità assoluta di questi nuov vincoli, che si vanno applicando anche in Italia e ne tratteggia un quadro compiuto. E i vincoli si estendono anche fuori dalla patria, aspirano all'unità mondiale, al qual proposito il Luzzatti ricorda il primo trattato di lavoro da lui negoziato nel 1904 colla Francia e le disposizioni somiglianti inserite nel trattato di commercio del 1904, così indispensabili a un popolo come l'italiano che esporta troppi uomini e poche merci. Ma come si devono concordare colle garanzie costituzionali della libertà individuale questi nuovi vincoli della civiltà? Molte delle leggi sociali nostre per la fretta inevitabile della loro creazione, mancano di queste garanzie, che sono indispensabili, perchè più si estende l'azione dello Stato nella vita sociale, più i cittadini apprezzano e reclamano le malleverie della loro indipendenza individuale. Questa ricerche costituiranno lo studio costituzionale nuovo, scientifico prima, legislativo poi, del secolo XX. E l'oratore ne dice le ragioni e addita la via delle soluzioni più corrette di questi ardui problemi politici, dalla cui definizione dipende che i benefici delle legislazioni sociali non offendano le guarentigie della libertà individuale, il più prezioso beneficio della rivoluzione.

Il discorso dell'on. Luzzatti, che fu vivamente acclamato escirà nel prossimo numero della *Nuova Antologia*.

***

Alla fine l'illustre l'oratore è stato vivamente complimentato dagli astanti, che si sono affrettati a fargli degna corona accompagnandolo fino alla strada, dove un forte nucleo di studenti ha acclamato più volte, allo insigne oratore, che è stato, così accompagnato, fino al Pantheon.

Colà il prof. Luzzatti è salito in una vettura da nolo, sfuggendo alla ressa degli innumerevoli amici e discepoli, che si sono sciolti fra unanimi e ripetuti evviva ed applausi.

***

Ci permettiamo brevi considerazioni su questo grande discorso dell'on. Luzzatti, esso apre una via nuova al diritto costituzionale, insegna la necessità di dare le garanzie per la difesa della libertà individuale, che oggi mancano o sono insufficienti di fronte a quelli che il Luzzatti con scultoria frase chiama *i nuovi vincoli della civiltà*.

Come queste garanzie si ricercarono e si ritrovarono dai popoli di fronte ai *vincoli della tirannide*, si devono oggidì ricercare e ritrovare nei vincoli resi necessari dalla pietà umana, per la cura obbligatoria dei lavoratori e dei deboli, acciocchè non degenerino in una *nuova tirannide*.

Da questi eminenti punti di vista che il Luzzatti ha indicato, si devono riesaminare le garanzie date alla libertà individuale, nella legislazione sociale gloria e tormento dei nostri tempi.

Un altro pensiero lampeggia da questo discorso ed è che i nuovi vincoli imposti dalla civiltà non si possono accogliere senza previo e vigoroso esame, sulla loro assoluta convenienza per salvare il più possibile il prezioso tesoro della libertà individuale.

Su questo argomento l'on. Luzzatti ha tessuto una chiusa potente, e tale che rimarrà nelle, pagine dell'eloquenza italiana.

FESTA DELLA INDUSTRIA

La Borsa delle merci a Genova

(S) **Genova**, 9. — I Ministri Leonardi Cattolica e Nitti, giunti stamane alle 7.8 furono ossequiati alla stazione dell'on. D'Oria anche in rappresentanza del Municipio, dal comm. Danè, presidente della Camera del Commercio, dal cav. Oberti v. presidente e dal consiglio camerale al completo, dal v. prefetto barone Oraglia di S. Stefano, in rappresentanza del Prefetto, sen. Salvarezza, indisposto, dal capitano di fregata Marchini direttore dell'ufficio idrografico e da altre autorità.

I Ministri sono scesi all'*hotel Savoy*.

***

(S) **Genova**, 9. — Alle ore 10.30 gli on. Ministri Nitti e Leonardi Cattolica inaugurarono la Nuova Borsa delle merci (Antica Borsa dei valori) in piazza Banchi.

Il vasto salone era adorno di trofei, di bandiere, stemmi, palme e fiori.

In fondo era il palco di onore sormontato dal busto in bronzo di S. M. il Re.

I Ministri giunsero in vetture di mezza gala, accompagnati dal Presidente della Camera di Commercio e presero posto su poltrone dorate nel palco di onore. Vennero salutati dai senatori Maragliano, Bensa e Rolandi Ricci, dai deputati Canepa, Macaggi, Carcassi, Tassara, Celesia, Pietro Chiesa, D'Oria, Croce e Fiamberti, dal Sindaco prof. Grasso dal comm. Lumino Presidente della Deputazione Provinciale dal Prefetto barone Oreglia di Santo Stefano e da tutte le autorità civili e militari.

Il salone era affollato dai maggiori commercianti, industriali, armatori e banchieri.

Prese primo la parola il Sindaco portando il saluto della città ai due Ministri, bene auspicando all'avvenire della patria.

Pronunciò quindi il suo discorso il comm. Danè presidente della Camera di Commercio.

I due oratori furono vivamente applauditi.

Parlò quindi il Ministro Nitti.

IL DISCORSO DEL MINISTRO DI AGRICOLTURA.

Dopo avere ringraziato, anche in nome del suo collega on. Leonardi Cattolica, il Sindaco di Genova prof. Grasso e il Presidente della Camera di Commercio comm. Danè delle loro parole di saluto, il Ministro si è rallegrato di questa nuova istituzione. Genova è destinata ad avere nel traffico del Mediterraneo un'azione sempre maggiore e la sua Borsa dei prodotti sarà destinata a facilitare gli scambi di un mercato sempre più grande. La situazione naturale del porto, la tenace intraprendenza della gente ligure sono garanzie di successo.

L'Italia deve guardare con simpatia a tutte le istituzioni che hanno per iscopo di regolare la produzione e facilitare gli scambi. Qualche volta la concorrenza assume nel nostro paese forme disordinate e la produzione ha carattere antieconomico. Tutto ciò che tende a regolare i prezzi, a disciplinare la produzione, a coordinare le forze produttrici rappresenta un progresso economico.

L'on. Nitti ha mostrato quale sia la situazione di Genova di fronte alla economia nazionale. Ogni sviluppo della nazione in certa guisa trova riscontro nel traffico mercantile e nell'aumento dei commerci di Genova. E' innegabile che la produzione sia dovunque in Italia in aumento notevole. Ciò che è più confortevole è che in certa guisa i progressi realizzati sono sia pure in misura disuguale, ripartiti in tutta la nazione.

L'on. Nitti espone una serie di indici economici cui risulta che dal Piemonte all'estrema Sicilia, dovunque vi è sviluppo di culture agrarie, formazione di nuove industrie, aumento di risparmio. La cifra dei depositi a risparmio ha sorpassato i sette miliardi.

La capitalizzazione annua, cioè la differenza tra la produzione e il consumo che ancora qualche anno fa era calcolata a 500 milioni, supera ora notevolmente il miliardo. Tutti gli indici concordano, e gli scambi interni, gli scambi internazionali e la saldezza del nostro consolidato sono la prova dei progressi realizzati. Se in qualche industria vi è un senso di malessere, esso dipende da mancanza di coordinazione, oppure è conseguenza degli stessi sforzi che sono stati necessari per la formazione.

Lo sviluppo di Genova, del suo traffico e della sua marina interessa tutta la Nazione. Alcuni anni or sono egli dimostrò, in un suo libro sul porto di Napoli, come molti pregiudizi antagonistici non abbiano fondamento. Napoli per numero di viaggiatori è diventato il primo porto dell'Europa continentale e dovrà svilupparsi e sviluppare il traffico delle merci ancora assai di più. Ma nel movimento mercantile Genova ha una situazione veramente unica ed è qui che dal vasto *hinterland* portuale devono affluire ed essere mercanteggiati i prodotti più numerosi.

La Borsa dei prodotti di Genova avrà un'azione economica sempre più grande su tutta la vita italiana.

Il Ministro nota con soddisfazione come tutti abbiano concorso a formare questa nuova situazione dell'Italia. Eppure attraverso tutte le difficoltà un senso di intima fiducia regola tutti gli sforzi. Così anche durante un anno di guerra, come risulta da una accurata indagine, i depositi non si sono contratti, anzi sono aumentati e il movimento degli affari ha proceduto regolarmente e gli scambi sono cresciuti.

La saldezza delle nostre alleanze, la cordialità delle nostre amicizie danno all'Italia una posizione assai rispettata, ma ciò che è ragione di conforto è vedere come la elevazione delle classi lavoratrici, cui in tanta parte sono dovuti i progressi economici, sia venuta a coincidere collo sviluppo della produzione e colla affermazione di una situazione internazionale che tutti riconoscono assai maggiore. Nella vita dei popoli, come nella vita degli individui, la conquista della ricchezza come la conquista della fama è più penosa e difficile nei primi gradi. Ogni aumento successivo riesce assai meno penoso e assai meno difficile. Così le vie dell'avvenire si aprono più serene e trovano la nazione più fiorente.

Il Ministro, dopo un saluto a Genova, ha chiuso il suo discorso dichiarando aperta, in nome del Re, la Nuova Borsa dei Prodotti. (*Applausi calorosi e prolungati*).

***

La Camera di Commercio depose sul monumento di Cavour, nel centro del Salone della Borsa delle merci, una grande corona di alloro con bacche dorate e nastri tricolori.

Terminata l'inaugurazione, i Ministri si recarono all'*hotel Isotta* alla colazione intima offerta dalla Camera di Commercio.

Vi hanno partecipato i Ministri on. Nitti e Leonardi Cattolica coi rispettivi segretari, il Viceprefetto Barone Oreglia di Santo Stefano, il Sindaco prof. Grasso, il comm. Ronco, il comm. Danè e il cav. Oberti, presidente e vice-presidente della Camera di Commercio il comm. Veroggio, comandante del porto il cav. Denegri, presidente della borsa delle merci, il comm. Oliva per la Deputazione Provinciale, i signori Spigno, Vallebona e Mancini, membri della Camera di Commercio, incaricati dei festeggiamenti e i dot. Marini e Guarneri segretario capo vice segretario della Camera di Commercio.

LE VISITE DEI MINISTRI

◆ (S) **Genova**, 9. Alle 14.30 i Ministri Nitti e Leonardi Cattolica, accompagnati dai loro segretari cav. Lordi e De Martino, dal Sindaco comm. Danè, da deputati ed altre autorità, si recarono a visitare la sede della Società generale del commercio, ricevuti dalla Presidenza e da numerosi soci.

Il Pres. comm. Mancini porse un saluto ed un ringraziamento ai Ministri, invitandoli a consacrare con la mente serena ed illuminata specialmente al porto di Genova il più vivo interessamento.

L'on. Nitti, ringraziando dell'accoglienza, affermò la massima premura per le questioni commerciali e portuali, confidando che le difficoltà saranno vinte.

Dopo un rinfresco gli on. Ministri si recarono ad inaugurare l'Istituto degli scambi internazionali al

---

Fino al Delitto

di GIULIO DE GASTYNE

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE TERZA

L'amore vittorioso

V

Lo ignorava. Non pensava che a questo e ne avrebbe già parlato al suocero, se non l'avesse visto tanto abbattuto, incapace di pensare ad altro che al nuovo misfatto di suo figlio.

Mentre Daubigny e sua nuora erano in queste disposizioni d'animo, fu loro annunziata la visita di Maury e di suo nipote.

Udendo questi nomi, Daubigny che era tanto assorto nel suo dolore, non parve capire ciò che significassero.

Elena pensò a sua figlia.

L'uomo annunziato era quello amato da Claudina. Che veniva a fare? Aveva certamente saputo il delitto del padre e veniva a dirglielo.

Essa aveva dimenticato l'amore di cui si moriva la poverina e a cui non doveva aver cessato di pensare.

Ma non vi erano che dei dolori, per lei e per la sua Claudina?

Intanto nessuna risposta era stata data alla serva che aveva annunziata la visita.

Elena si avvicinò a Daubigny e sottovoce:

— Bisogna ricevere questi signori disse.

— Ah! chi sono?

— Maury, nonno.

— Ah! sì.

— Col nipote.

— Il nipote?

— Sì, il giovanotto amato dalla mia Claudina.

— Ah... Sì... che vogliono? E' per mio figlio. Hanno saputo, e vengono. Capisco la figlia di un tal padre!

E dei singhiozzi gli salirono alla gola.

— Disgraziata nipote! gemette.

— E' per questo che vengono, n'è vero? soggiunse la madre. Non si può più amare mia figlia. Poverina! Poverina!

E scoppiò in singhiozzi a sua volta.

La serva aspettava.

Allora Daubigny cercando di riprendersi ordinò che facesse passare i signori.

Elena asciugò le lacrime, e i due uomini comparvero, tristi e gravi come dovevano essere, entrando in casa di persone tanto crudelmente provate.

Dopo aver salutato rispettosamente Elena e stretta la mano a Daubigny, Maury disse:

— Presento loro mio nipote Andrea Maury.

Andrea fece un profondo inchino.

Poi Maury, rompendo il silenzio.

— Loro sanno certamente ciò che qui mi conduce?

Elena sospirò profondamente, mentre Daubigny alzava gli occhi al cielo con aria accasciata.

Tutti e due pensavano, che senza aver preso un impegno, formale, Andrea avendo fatto conoscere il suo amore si credeva in obbligo di comunicare ai parenti, che, dato il nuovo misfatto del padre, egli non poteva dar seguito ai suoi progetti, e Claudina non doveva più pensare a lui.

Udendo la frase fatale, si domandavano che ne sarebbe della loro creatura, che questo amore soltanto poteva riattaccare alla vita.

Adesso speravano che Claudina venisse resa loro, non potendo il padre, disputarla; ma pensavano che ritornerebbe per soffrire ancora, dato che non avevano una parola di speranza da darle.

Non l'avrebbero con loro che per vederla morire lentamente, quando capirebbe che l'amato, di cui non oserebbero neppure parlare, s'era allontanato per sempre da lei.

In tali condizioni si può immaginare, con quale ansia essi aspettassero la spiegazione del nonno e del nipote.

Parve loro di rinascere; un'atmosfera di dolcezza e di gioia li penetrò, quando il nonno pronunziò:

— Non avrei mai osato fare il passo a cui mi mi sono deciso, se non li avessi saputi infelici quanto noi.

— Oh! cento volte più infelici! esclamarono il nonno di Claudina, mentre la madre taceva commossa.

— Andrea ama la signorina Daubigny, continuò il nonno. L'ama di un amore, assoluto, intero, da cui dipende la felicità o la sventura d'un intera vita. Mi chiese subito di far conoscere loro questo amore. Ma io dovevo metterlo in guardia contro i rapimenti della passione, facendogli sapere chi fosse sua madre. Smise di vedere la signorina, ma tanto se ne accorava che parlò di morire. Gli feci giurare che non si sarebbe suicidato, che non mi avrebbe abbandonato. E ora, di certo, dopo aver saputo ciò che era diventata sua madre, aveva stabilito di andarsene lontano a cercare la morte che gli recherebbe l'oblio. Ed era partito senza salutarmi, per non assistere alla mia afflizione allorchè la notizia dell'assassinio di sua madre l'ha fatto ritornare. Così ha saputo, non so come, che la signorina Daubigny era la figlia del complice di sua madre.

— Mio figlio! disse l'antico procuratore.

— Mio marito! soggiunse Elena.

— Seppe inoltre che il padre della signorina era anche accusato di aver ucciso sua madre. Si disse: «Claudina è più infelice di me, ha da soffrire un'onta maggiore, ed io non l'abbandonerò!» Ecco perchè sono venuto: Andrea ama ancora la loro figliuola, l'ama ancora di più conoscendo la sua sventura e come prima è disposto ad offrirle il suo cuore la sua vita.

Daubigny guardò la nuora. Un egual sentimento di speranza e di gioia si leggeva sui loro volti.

Il nonno stava per rispondere e ringraziare, ma un pensiero lo trattenne.

— E se davvero il padre di Claudina ha ucciso sua madre, disse volgendosi ad Andrea, lei non può sposare la figlia dell'assassino.

— Per questo son certo che non è stato lui, rispose il giovane.

— Che non è stato mio figlio? esclamò l'antico magistrato con un sospiro di sollevo.

— No, ne sono certo. Ero presente quando l'hanno confrontato con la pretesa vittima, ho udito le sue risposte, ho visto il suo viso, ed affermò che non è lui il colpevole.

— Chi dunque? domando Daubigny.

— Ancora non so, ma lo cercherò. Voglio consegnare io stesso in mano alla giustizia l'uccisore di mia madre e rendere la libertà, al padre di Claudina che è innocente.

— Ah! quanto bene mi fanno le sue parole! Se sapesse ciò che soffro dacchè mio figlio è accusato di questo nuovo delitto, e vedo nuovamente il suo nome, il mio, riempire le colonne dei giornali!

Non poteva il cielo risparmiarmi questa nuova prova e farmi morire prima?

— Mi sono promesso di fargli rendere giustizia, disse Andrea, e dopo andrò con Claudina, se ancora m'ama e se vogliono concedermela a nascondere in qualche posto una vita oscura e ritirata, ma potendo forse, avere ancora qualche ora di felicità.

— Di piena felicita, esclamò Daubigny, sedotto dalla grazia del giovane e dalle sue parole, se vi è in cielo una giustizia, poichè nessuno merita più di lei e di mia figlia Claudina di esser felice. Diceva; se vogliono concedermela? E chi deve rifiutargliela? Non io nè sua madre. Non suo padre, se lei riuscirà a strapparlo alla prigione. In quanto a lei posso dirle adesso, che sarebbe morta per il suo abbandono.

— Dov'è domandò Andrea, non potendo resistere al desiderio di contemplarla. Dov'è che le dica io stesso tutto ciò che io sento, ciò che voglio fare per conquistarla, e tentare per darle un po' di felicità.

— Non è più con noi, disse Elena, suo padre è venuto a prenderla e l'ha condotta seco.

— Ed ella li ha abbandonati per seguire lui?

— Non sappiamo cosa sia successo. Ma da parecchi giorni ignoriamo che ne sia di lei, e siamo ancora più inquieti dacchè suo padre è in prigione. Dov'è chi veglia su lei? Il nonno ed io daremmo la nostra vita per sapelo.

— Io lo saprò, esclamò Andrea, e subito, dovessi andare a chiederla a suo padre.

— Non glie lo dirà.

— Mi metto subito alla ricerca. Sono cronista, e non tarderò a conoscere il segreto; interrogherò i magistrati, i poliziotti. Che gioia sarà per me di ritrovarla, di ricondurla a loro.

— Sei il nostro buon genio, esclamò Elena con trasporto. Vai, figlio mio.

Ella considerava già Andrea come suo figlio, e quest'appellativo bastò ad elettrizzarlo.

— Prima di stasera, disse, l'avrò ritrovata.

E se ne andò pieno di speranze. Era tanto tempo che non era stato così felice.

Maury pure voleva andarsene, ma lo trattennero.

— No, no, aspetti. Non fa lui [illegible] parte della nostra famiglia? gli dissero. Il vecchio [illegible] e fino a sera parlarono delle qualità dei [illegible] nipoti.

[Po]nte Spinola (1) ricevuti dal comm. Bonso, a cui se ne deve l'iniziativa, dai direttori Luigi [illegible] e [Be]rnardino Frescura e da altre autorità.

◆ (S) **Genova**, 9. Nella visita degli on. Cattolica e Nitti alla società dei pescatori parlarono gli on. Canepa, Celesia e Chiesa, esponendo i desiderata della classe dei pescatori confidando nella efficacia dell'azione del Governo.

Rispose l'on. Nitti, vivamente ringraziando della simpatica accoglienza.

Disse che farà quanto gli sarà possibile per migliorare l'industria della pesca, per dare il suo ausilio alla società e provvedere all'assicurazione dei pescatori in caso di morte.

Ringraziò l'on. Chiesa di essersi fatto eco della simpatia dei lavoratori. Terminò vivamente applaudito, dichiarando di sperare, prima di lasciare il Ministero, di aver fatto qualche cosa per la classe dei pescatori.

(1) L'istituto occupa tutto il secondo piano, convenientemente adattato allo scopo, del grande magazzino merci sul ponte Spinola ed è ripartito in cinque sezioni fondamentali:

1°. Mostra campionaria permanente per l'esportazione.

2°. Mostra campionaria permanente dei prodotti dei paesi esteri.

3°. Mostra campionaria permanente dei prodotti delle colonie italiane di diretto dominio.

4°. Mostra degli italiani all'estero.

5°. Mostra di campioni industriali esteri.

Nella prima sezione, in eleganti e comode vetrine, razionalmente disposte, gli industriali italiani espongono i loro prodotti e manufatti, specialmente destinati all'esportazione.

Per quanto non completa, questa sezione ha già raccolto le mostre di tanti stabilimenti che hanno complessivamente circa seicento milioni di capitale.

La seconda sezione raccoglie i prodotti dei paesi esteri suscettibili di utili importazioni. Vi figurano l'Argentina, l'Uruguay, il Brasile, il Cile, l'Equatore, il Venezuela, la repubblica Dominicana, l'Ungheria ecc.

La sezione terza contiene i prodotti delle nostre colonie (Eritrea, Somalia, Benadir) specialmente materie prime, che le nostre industrie importano dalle colonie straniere a caro prezzo, mentre potranno averle uguali o superiori e a migliori condizioni dalle nostre colonie.

Nella quarta sezione è ampiamente illustrata l'azione commerciale, industriale ed agricola degli italiani all'estero, col nobile ed utile intento di far conoscere in Italia il posto eminente che i nostri connazionali hanno saputo conquistare all'estero.

La quinta sezione infine è dedicata alla mostra delle merci largamente esportate dagli stati europei nei grandi mercati d'oltremare e che l'Italia pur producendole non esporta affatto od assai scarsamente, per difetto di confezionamento, imballaggio ecc.

Completa l'Istituto, vero modello del genere una Biblioteca speciale pel lavoro degli italiani all'estero, un salone di lettura ed un ufficio di informazioni commerciali, cui si aggiungeranno fra breve un ufficio merceologico per l'esame dei prodotti nuovi nazionali ed esteri ed un ufficio di traduzioni.

IL BANCHETTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

◆ (S) **Genova**, 9. Il salone del banchetto offerto in onore degli on. Ministri Nitti e Leonardi Cattolica, tappezzato di ricchi damaschi in velluto intagliato, e illuminato da grandi lampadari, presenta un aspetto magnifico.

Alla tavola d'onore, elegantemente decorata di fiori, siede al centro il comm. Dané, pres. della Camera di commercio, che ha a destra il Ministro della Marina, on. Leonardi Cattolica, il vice-prefetto bar. Oreglia; il comm. Bonso ed i deputati Macaggi, Fiamberti, Celesia e Centurione, a sinistra il Ministro Nitti, il Sindaco, prof. Grasso, il procuratore del Re, il ten. generale Ricci, i dep. Carossi, D'Oria e Canepa.

Sono pure presenti tutte le altre autorità civili e militari e le notabilità del commercio, dell'industria e della finanza.

Il pranzo comincia alle 19.55 e si svolge tra grande cordialità.

Allo *champagne* il comm. Dané brindò ai Ministri, ringraziandoli del loro intervento alla inaugurazione della Borsa delle merci. La simpatia con la quale furono accolti ovunque dimostra la comunanza di intenti, le intese di amorosi sensi tra forze capitalistiche e forze operaie. Beve a tutte le energie della Nazione.

Segue il deputato Macaggi che a nome della deputazione genovese beve alle industrie, ai commerci ed alle arti del mare, alle tradizioni del passato ed agli auspici dell'avvenire.

I brindisi sono vivamente applauditi.

Il Ministro Nitti, salutato da calorose acclamazioni anche a nome del Ministro Leonardi Cattolica, dice che dolce memoria gli rimarrà di questo giorno in cui gli fu dato di vedere tante diverse attività di lavoro; vide da vicino lavoratori, commercianti ed industriali. Parte col ricordo più grato e simpatico, colla speranza che qualcuna delle cose propostesi divenga realtà per il benessere della città che ha tanta storia, la quale deve essere sprone a nuove conquiste ed a nuove attività. Brinda alla Camera di commercio, al Sindaco, ai colleghi della Camera e del Senato, all'avvenire del popolo riservato ad alti destini.

Chiude acclamatissimo, brindando a Colui che rappresenta la nostra forza e la nostra idealità, al Re.

Chiude al serie dei brindisi il Sindaco Grasso, portando un entusiastico saluto e ringraziamento ai Ministri.

Alla cerimonia odierna erano rappresentati e aderirono tutte le Camere di commercio del Regno.

Il Ministro, on. Nitti, parte per Roma stasera alle 23.40; il Ministro della Marina, on. Leonardi Cattolica, si fermerà a Genova tutto domani.

La GUERRA nei BALCANI

Notizie politiche

FRA GLI ALLEATI BALCANICI.

◆ (S) **Sofia**, 9. Il *Mir* dichiara che le nuove frontiere verranno stabilite soltanto dopo la conclusione della pace; che non potrebbe tardare, perchè gli Stati balcanici sono decisi a non sopportare alcun differimento da parte della Turchia.

SALONICCO E IL DEBITO PUBBLICO OTTOMANO

◆ (S) **Salonicco**, 9. Il commissario regio greco, Ractivam, prendendo in considerazione la richiesta fatta dal Debito Pubblico ottomano, ha accettato di riconoscere in massima i diritti del Debito Pubblico con riserva di addivenire ad un regolamento definitivo. Egli ha deciso che le entrate del bollo saranno percepite dal Debito Pubblico per mezzo di marche da bollo con soprattasse, e che sul totale delle entrate doganali percepite dal Governo ellenico i tre undicesimi spettanti al debito saranno riservati. Il Governo ellenico riconosce la Regia cointeressata dei tabacchi ottomani, ma si riserva la parte spettante al Governo sui benefici ottenuti dopo l'occupazione delle regioni.

GRECIA

◆ (S) **Atene**, 9. (11.50 antim.). La *Nea Emera* annunzia sotto riserva che durante le trattative di pace sarà domandato che tutti gli Stati balcanici congedino i loro riservisti.

— Venizelos e gli altri membri della Delegazione greca sono partiti stamane alle 10 per Patrasso, dove si imbarcheranno a bordo del *Macedonia* per Londra.

TURCHIA E GRECIA

◆ (S) **Atene**, 9. Secondo l'*Esperini* gli avanzi dell'esercito turco di Monastir sono arrivati a Giannina. Rifaat pascià ha assunto il comando della piazza, e ha emanato un proclama per proibire, sotto pena di morte, la propalazione di voci di natura da diminuire il prestigio dell'esercito turco e per interdire l'esodo degli abitanti.

I membri del Sillogo politico greco di Gianina sono stati arrestati e incarcerati.

La Principessa Alice di Grecia è arrivata a Prevesa.

◆ (S) **Salonicco**, 9. Secondo un comunicato ufficiale della stampa, l'esercito greco di Salonicco ha catturato 1200 cavalli, 800 bestie da soma; si è impadronito di 70 cannoni, 30 mitragliatrici, 150000 cartuccie, ed ha fatto 25.000 prigionieri, di cui 1000 ufficiali.

Le autorità greche hanno istituito tribunali di prima istanza e giudici conciliatori a Salonicco, Karaferia, Polygiros e Florina.

TURCHIA E MONTENEGRO.

(S) **Cettigne**, 8 (ore 12.30). — Il sottotenente Giorkevitch, parlamentare montenegrino, che portava la comunicazione dell'armistizio al comandante di Scutari, è ritornato ieri. Egli dichiara che Hassan Riza bey gli fece dire dal suo capo di Stato maggiore essere dolente di non poterlo ricevere, credendo che la comunicazione che portava non fosse ufficiale, essendo pervenuta per mezzo di una legazione straniera.

Dopo la partenza del parlamentare il fuoco di artiglieria e di fanteria è stato aperto contro le posizioni montenegrine, che da principio non hanno risposto, a causa dell'armistizio, ma, essendo il fuoco divenuto intenso, i montenegrini hanno risposto efficacemente, sino a ridurre al silenzio l'esercito turco.

Il generale Paprikoff, che era addetto presso il Re del Montenegro durante la guerra, è partito per Londra come delegato per le trattative di pace.

(S) **Cettigne**, 8. — Oggi l'artiglieria turca ha continuato a fare fuoco contro le posizioni montenegrine.

Nei circoli di Cettigne si è sorpresi della condotta di Hassan Riza comandante di Scutari, che non ha voluto ricevere i parlamentari montenegrini, i quali portavano la comunicazione dell'armistizio.

Le truppe si tengono pronte a respingere ogni attacco e ogni eventuale uscita dei turchi da Scutari.

◆ (S) **Cettigne**, 9. Ieri per tutta la giornata i turchi hanno cannoneggiato le posizioni montenegrine.

Nel pomeriggio di ieri è stato fatto un fortissimo attacco di fanteria e di artiglieria contro l'ala destra e l'ala sinistra della divisione del generale Martinovic allo scopo di riprendere qualche posizione intorno a Onlich e Chiara. Le colonne montenegrine dapprima non risposero, ma poi, vedendosi minacciate di essere respinte dal nemico, si difesero energicamente, e, grazie al fuoco nutrito dell'artiglieria, riuscirono ad infliggere ai turchi che dovettero battere in ritirata perdite molto importanti. Le cifre dei morti e dei feriti montenegrini non sono elevate.

Le trattative per la pace

(S) **Atene**, 9. — Si conferma ufficialmente che, oltre ai plenipotenziari, la Grecia invierà a Londra come delegati il gen. Danglis, capo dello Stato maggiore generale dell'esercito e Nicola Politis, professore alla facoltà di diritto a Parigi, quest'ultimo dietro permesso del Governo francese.

Faranno anche parte della delegazione ellenica due ufficiali e parecchi funzionari del Ministero degli esteri.

(S) **Costantinopoli** 9. — Il Governo albanese invierà una missione a Londra durante le trattative di pace fra la Turchia e gli Stati alleati.

(S) **Costantinopoli**, 9. — Tewfik pascià, Ambasciatore ottomano a Londra, ha rifiutato di accettare le funzioni di plenipotenziario alla Conferenza per la pace di Londra ed ha chiesto un congedo per motivi di salute.

(S) **Costantinopoli**, 9. — Il Consiglio dei Ministri ha discusso sulle istruzioni da darsi ai plenipotenziari alla conferenza di Londra come pure sulla scelta del plenipotenziario da nominare in sostituzione di Tewfik pascià.

(S) **Costantinopoli**, 9. — Il Governo ha deciso di assumere consiglieri esteri per i varii ministeri.

Sono stati rimessi in libertà sedici giovani turchi; tra essi sono gli ex-Ministri Hadgi Alil, Emrullah, Hairi, l'ex-deputato Carasu, segretario generale della Camera e tre ex-deputati.

(S) **Costantinopoli**, 9 — I notabili albanesi riuniti presso l'ex-vali di Monastir hanno discusso sulla opportunità dell'invio a Londra di un delegato per seguire i negoziati di pace ed hanno deciso di lasciare tale cura al Governo provvisorio d'Albania.

◆ (S) **Belgrado**, 9. Il Presidente della Delegazione serba per le trattative di pace, l'ex-presidente del Consiglio Novacovic, è partito oggi per Parigi, dove avrà oggi una conferenza col Presidente del Consiglio francese Poincaré.

Gli altri delegati serbi si recheranno domani, via Parigi a Londra.

◆ (S) **Vienna**, 9. Il Ministro della Grecia a Vienna Streit è partito oggi per Londra per partecipare alle trattative di pace.

Notizie militari

La resa di Salonicco

LA VERSIONE GRECA

(S) **Atene** 9— *L'Agenzia di Atene* pubblica: Alcuni giornali europei pubblicarono un rapporto (vedi *Popolo Romano* del 3 dicembre) che sarebbe stato redatto dal gen. Theodoroff sulla capitolazione di Salonicco.

Ignoriamo se tale documento sia autentico. Nondimeno non è inutile pubblicare il rapporto che fino dal 29 ottobre (vecchio stile) il gen. Danglis, capo dello stato maggiore generale greco, diresse al Ministro della guerra.

Il 21 corrente, dice il rapporto, ricevemmo al quartiere generale una lettera del Console di una grande potenza, in cui si diceva che conferenze per la capitolazione della città avevano luogo fra il comandante in capo Tachsin pascià e i Consoli delle potenze.

Tali informazioni concordavano con quelle pervenute da altre fonti sicure, le quali dimostravano che in seguito alla disfatta di Yennitsa, avvenuta il 19 e il 20 corrente, l'esercito turco era, in completa decomposizione ed era incapace di opporre una resistenza.

Il 24 ed il 25 ottobre l'esercito greco, composto di sei divisioni, passò il fiume Axios e il 25 sera si avanzò contro l'esercito turco di Salonicco.

Fino ad allora non si aveva alcuna informazione circa l'avvicinarsi dell'esercito bulgaro. Si presentarono al quartiere generale i consoli di Francia, di Germania, d'Austria-Ungheria e di Inghilterra, accompagnati da Cheriff pascià, governatore militare di Salonicco, ed offrirono la capitolazione della città e dello esercito turco.

Nella notte del 25 al 26 Tachsin Pascià, nella sua qualità di comandante in capo, inviò Cheriff pascià e Carapiperis come suoi rappresentanti speciali per trattare le condizioni della capitolazione. Il Diadoco, non avendo accettato le loro condizioni, ordinò alle sei del mattino del 26 un attacco generale contro l'esercito turco che occupava le posizioni ad est di Gallikos, mentre simultaneamente la divisione di cavalleria operava un movimento aggirante per Vathy-Lakos e Dapatgli verso Balma, movimento che fu compiuto a mezzogiorno del 26. Tachsin pascià la cui condotta prima che la battaglia cominciasse ad accettare tutte le nostre condizioni sulla capitolazione dell'esercito e del forte di Karaburun.

Poco dopo giunse un ufficiale di cavalleria, il quale annunciò al Diadoco che verso mezzogiorno alcuni cavalieri bulgari erano apparsi ad Apostolar, a trenta chilom. da Salonicco. L'ufficiale che li comandava aveva annunciato al suddetto ufficiale greco che egli si proponeva di passare la notte a Giourdien, a 25 chilometri da Salonicco e che a 15 chilometri indietro alla cavalleria, vale a dire a 45 chilometri da Salonicco, si trovava una divisione bulgara. Questa infatti passò la notte dal 26 al 27 a Giuvesna, a 30 chilometri da Salonicco.

Nella notte stessa fu firmato il protocollo della capitolazione dell'esercito turco e una parte della nostra 7ª divisione occupò la stazione della ferrovia.

La sera stessa il Diadoco, con una lettera avvertì il comandante della divisione bulgara che era inutile che egli si avanzasse su Salonicco, considerando che l'esercito turco, che vi si trovava, aveva capitolato ed avrebbe consegnato le armi il 27 mattina.

Mentre si provvedeva a tale disarmo, la divisione bulgara si avanzò da Giuvesna a Salonicco. Quando essa giunse presso Boldji, il gen. Kalaris, comandante la 2ª divisione, vedendo che l'esercito bulgaro si dislocava in ordine di battaglia, avvertì con una lettera il gen. Theodoroff comandante della divisione, di arrestarsi, considerando che l'esercito turco si era arreso.

La lettera del gen. Kalaris fu consegnata ad un ufficiale bulgaro, il quale la trasmise al gen. Theodoroff.

Malgrado ciò le truppe bulgare, che avevano traversato le linee della 2ª divisione, si misero a tirare cinque o sei colpi di cannone sui soldati turchi che stavano per essere disarmati. Tachsin pascià, avvertitone, diresse al Diadoco una protesta. Dopo una nuova comunicazione i bulgari si fermarono ad Aivali. Nondimeno, durante tutta la giornata del 27, il disarmo continuò.

Salonicco venne occupata dal reggimento Euzoni Costantinopolos e dalla 7ª divisione.

Il 28 i bulgari continuarono la loro avanzata arrestandosi ad alcuni chilometri dalla città. Un ufficiale bulgaro si recò allora al palazzo del governatore e chiese al sotto capo dello Stato maggiore generale l'autorizzazione per l'esercito bulgaro di entrare a Salonicco.

Il gen. Dusmanis osservò che la domanda doveva essere rivolta dal generale al Diadoco.

Il gen. Theodoroff, seguito dal Ministro di Bulgaria a Parigi, Stancioff, ufficiale della riserva nell'esercito bulgaro, in qualità di interprete, chiese udienza al Diadoco. L'udienza fu accordata, e con dichiarazione formale essi riconobbero l'occupazione della città da parte dei greci, riconobbero che non rera il caso di procedere ad una occupazione collettiva e non chiesero ospitalità che per uno o due battaglioni, in pessime condizioni a causa del cattivo tempo. Il Diadoco accondiscese alla domanda a condizione di riferimento al Governo greco.

Stancioff pregò il Diadoco, se il Governo non avesse accettato il soggiorno in città dei due battaglioni bulgari, di comunicare ciò al generale bulgaro accordando il termine di dieci ore. Contemporaneamente il gen. Theodoroff fece dichiarare da Stancioff al Diadoco che i due battaglioni, durante il loro soggiorno a Salonicco, sarebbero rimasti agli ordini del comandante greco della piazza di Salonicco ed avrebbero inviato ogni giorno un ufficiale a ricevere il suo ordine del giorno.

Il comand. dello Stato mag. gen.
Danglis. »

L'esercito bulgaro in guerra

Un corr. dal campo turco, dopo aver rilevato l'abilità dei Bulgari nel mantenere il segreto delle operazioni cogli addetti militari stranieri e coi rappresentanti della stampa, riferisce le impressioni avute sull'impiego delle varie armi, per quanto poteva giudicare stando nel campo contro il quale quelle armi erano impiegate.

Le riportiamo perchè hanno un carattere di equanimità e di verosimiglianza che si distacca dai giudizi per lo più esagerati e preconcetti di altri scrittori.

Il corrispondente fa una prima osservazione di carattere negativo, che riguarda cioè l'assenza della cavalleria. Egli dice che in Tracia la cavalleria bulgara, per quanto da lui fu veduto, non comparve.

Su questo punto notiamo, appoggiandoci ad informazioni attinte ad altra fonte, che in Tracia deve essere stata avviata la divisione di cavalleria bulgara rinforzata da una brigata di cavalleria serba.

Forse parte di questa cavalleria fu impiegata con le piccole colonne, che operarono nel grande intervallo fra la Maritza ed il Vardar: sia per scopo di esplorazione e di protezione, sia per interrompere la ferrovia proveniente da Costantinopoli e diretta a Salonicco ed Uskub; ma una parte dovette operare certamente su Baba Eski dopo la battaglia di Kirk Kilisse. Sta però di fatto che dopo questa battaglia in cui una parte dell'esercito turco — formato specialmente di riservisti anziani che si fecero prendere dal pánico — fuggì in gran disordine, la cavalleria bulgara non seppe o non fu impiegata in modo da trarre tutto il frutto della propria vittoria e del disordine nemico.

L'esercito bulgaro perdette il contatto con l'esercito turco.

L'inconveniente pare si sia ripetuto dopo la vittoria di Lule Burgas. Ciò spiegherebbe come il corrispondente dal campo turco non abbia veduto la cavalleria bulgara in azione.

***

Lo stesso corr. dice invece che l'artiglieria bulgara diede buoni, per quanto non ottimi, risultati ed in ogni caso superiori a quelli ottenuti dall'artiglieria turca. Ma la differenza non deve, a suo parere, attribuirsi alle superiorità del materiale Creusot su quello Krupp, bensì alla maggior istruzione del personale delle batterie.

Gli artiglieri bulgari puntavano meglio, ma tuttavia le batterie non accompagnavano all'assalto le proprie fanterie, cosicchè in genere quando la fanteria procedeva all'attacco si aveva una sosta nel fuoco dell'artiglieria.

Un' osservazione tecnicamente assai importante è che il fuoco delle batterie bulgare era attivissimo sui rovesci di colline, anche dove non si trovavano milizie turche. Questo significa che l'artiglieria bulgara applicava largamente i precetti della scuola francese del tiro *a rafales*, che noi chiamamo *a raffiche*, il quale si è largamente diffuso in tutti gli eserciti dopo l'adozione dei cannoni a tiro rapido.

E' un tiro che ha i suoi obiettivi di non lasciar al nemico *zona* libera riparata da tiri, neppure dietro le colline, che lo coprono alla vista nemica. Ma è un tiro che se non ha l'aiuto di qualche osservatorio porta inevitabilmente ad un gran consumo inutile di munizioni. E qui potrebbe essere utilissima l'esplorazione di aeroplani.

***

Venendo alla fanteria il corrispondente osserva che il soldato bulgaro sa ben approfittare degli schermi del terreno, ma non ha molto slancio. Egli lo giudica inferiore al fantaccino giapponese.

La superiorità ottenuta sui Turchi, si deve attribuire più alla superiore capacità di comando del gli ufficiali, che alle qualità del soldato.

I Bulgari hanno vinto, ma non hanno tratto dalla vittoria tutto il guadagno che potevano trarne. Essi han dato tempo ai Turchi di ritirarsi in Ciatalgia e di rinforzarvisi e non sono riusciti a superare la difesa di Adrianopoli.

Così nella seconda fase della guerra i progressi dei vincitori si sono arrestati e ciò, — astraendo da altre ragioni non militari — varrebbe a spiegare la relativa facilità, con la quale hanno stipulato l'accordo per l'armistizio che dovrebbe preludere alla pace.

gen. **G. Sempioni**

Il Congresso nazionale di Educazione popolare

Seduta antimeridiana

IL LAVORO DELLE SEZIONI.

Ieri mattina ha continuato il lavoro delle Sezioni.

I. SEZIONE.

Una gentile signora, la prof. Kroegerstahlberg che viene da Perinau, una città delle provincie Baltiche della Russia, ha tenuto un'interessante conferenza in francese sull'educazione della prima infanzia.

La dotta conferenziera è una calda propagatrice del ritorno alla natura, senza sostituire le cose colle lettere morte dei libri. E i maestri di questa educazione rinnovata in nome della natura sono Rousseau, Fröbel, Pestalozzi. (*applausi fragorosi*).

EDUCAZIONE INFANTILE.

Presiede la signora Chiaraviglio Giolitti.

La signora Kroeger riferisce sulla *Pestalozzi - Fröebel Haus* di Berlino e sulla educazione infantile in Germania.

Quindi si discute sul tema:

Contributo allo studio dell'educazione infantile.

III. SEZIONE.

Presiede il comm. Sciaser, che dà la parola all'ing. Rignano che riferisce sulle biblioteche popolari. L'oratore dimostra come il corso popolare appresti ai giovanetti una cultura che non può essere completamente assimilata. L'Università popolare ha il compito utilissimo di richiamare nella mente del giovane operaio quale cultura un po' imprecisa confusa e di dare ad essa chiarezza di forma, e precisione di contenuto. Critica un po' l'ordinamento attuale delle Università popolari, che devono abbandonare il sistema delle conferenze orali su argomenti disparati, che non possono lasciare una durevole traccia nello spirito degli operai. Vuole che le conferenze orali non organiche siano seguite da pratiche applicazioni. Rileva l'utilità di un testo che volgarizzi le questioni che l'Università popolare tratta; in conclusione per il relatore l'efficacia delle Università popolari deve essere la risultante di vari elementi convergenti tutti nella elevazione armonica dell'operaio. Presenta l'ordine del giorno sulla relazione, che è approvata dopo lunga discussione.

IV. SEZIONE.

Si discute il tema; Il disegno come materia di coltura generale e come corso di preparazione e perfezionamento professionale.

Seduta pomeridiana

I. SEZIONE.

Il dott. Mario Ragazzi riferisce sul tema «Igiene degl'istituti infantili» (*E' applauditissimo*).

Parlano su di essa il prof. *Armani*, la prof. *Magni*, il comm. *Bassi*, l'ispettore *Deidda* e il relatore dott. *Ragazzi.*

Le conclusioni del relatore sono approvate.

Si passa al tema: «Come dev'essere l'istituto infantile per rispondere ai bisogni fisici, intellettuali e morali dei bambini».

Riferisce la signora Chiaraviglio Giolitti.

Dopo lunga discussione si approva la sospensiva della questione.

II. SEZIONE.

Presiede il comm. Barbera, che da la parola al comm. Gennaro di Scanno che riferisce sugli educatori e ricreatori.

L'oratore fa la storia delle due istituzioni e lamenta che hanno un carattere troppo militare, che sono sottratte alla vigilanza dello Stato. Fa voti che l'iniziativa privata abbia un'azione didatticamente disciplinata dallo Stato. Legge l'ordine del giorno in cui riassume per sommi capi le sue opportune e chiare considerazioni. (*applausi*).

III. SEZIONE.

Presiede la signora Ocella.

Il prof. Gabrielli riferisce sulle Biblioteche scolastiche, esprime il voto che queste vengano sovvenzionate dai comuni, che sia costituita una commissione speciale per la scelta dei libri delle biblioteche, che in ogni classe esista una bibliotechina che i maestri addetti ad esse siano tenuti in considerazione speciale dai funzionari scolastici.

Dopo viva discussione si approva un ordine del giorno che riassume le idee del relatore.

IV. SEZIONE.

La signora *Caldarini* riferisce sulle scuole preparatorie operaie femminili di Milano ed esprime il desiderio che nell'avvenire ci si occupi anche della preparazione delle buone massaie.

Il prof. *Angiolini* riferisce sulla scuola tecnica letteraria femminile di Milano la quale per le sue finalità e per gli scopi pratici che si propone va annoverata fra le istituzioni di coltura popolare.

Il prof. *Gelmi* parla sulla scuola professionale muraria che prende giovani e adulti che nella buona stagione scendono dal Comasco a trovar lavoro a Milano. In fondo per strapparli dalla strada e per migliorarli dal punto di vista professionale i giovani frequentano un corso teorico illustrato che poi nelle lezioni di disegno ripetono su scala. La scuola è molto frequentata e dà tali risultati che gli allievi che ne escono sono ricercatissimi.

Sul terzo tema dovrebbe riferire il prof. Saldini che non è presente.

Il prof. *Osimo* parla dell'importante argomento «Finalità e caratteri dell'insegnamento professionale in rapporto alla legge, alle esigenze dell'industria e ai bisogni della classe operaia ».

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha concesso udienza generale dopo avere accordato alcune udienze private.

— Ieri sera ha lasciato Roma l'arcivescovo di Vienna, cardinale Nagl. Egli dopo essersi trattenuto qualche giorno ad Abazia rientrerà nella sua diocesi.

— Oggi il Cardinale Della Volpe conferirà nella sua cappella privata i Pallii ai nuovi arcivescovi creati nel Concistoro ultimo e ai procuratori degli arcivescovi assenti.

— Ieri il cardinale Cos y Macho ha preso possesso della sua chiesa titolare di S. Maria del Popolo.

Mons. Dandini, protonotario apostolico ha dato lettura della Bolla pontificia di nomina; quindi il p. Rodriguez ha pronunziato un discorso cui l'E.mo ha risposto.

— Oggi il card. Almaraz y Santos, arcivescovo di Siviglia, prenderà possesso del suo titolo di San Pietro in Montorio.

La Giunta Provinciale Amministrativa. — La G. P. A. nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Monteromano – U. A. Utilizzazione del bosco per la popolazione – approva.

Tolfa - Registro tassa bestiame - Non approva salvo replica.

Mandela – U. A. Modificazioni Regolamento – id.

Valmontone – U. A. Indennità laterino – Non trova luogo a deliberare.

Artena – Concessione gratuita di area – approva.

Castiglione – Mutuo di L. 11 mila – approva.

Montecompatri – T. E. Minasi Enrico – Accolto in parte.

Monte S. Giovanni – T. E. Respinto.

Montelanico – Aumento di stipendio al segretario – approva.

Gradoli – T. E. Renzi Giuseppe – Respinto.

Grottaferrata – Transazione Galluppi Ettore – Non approva salvo replica.

Sutri – Variazioni al bilancio – Rinvia.

» Concessione di acqua potabile – Rinvia.

Roma – R. E. Pennacchia Generoso – Respinto.

Valentano – T. E. Ranucci Nazzareno – Respinto.
Vetralla – Rinnovazione contratto illuminazione elettrica.
Veiano – Sussidio alla ferrovia Civitavecchia-Orte – Approva.
Montecelio – Contratto esattoriale – Parere fav.
Anzio – Cauzione esattoriale.
Farnese – Conferimento esattoriale – Parere fav.

Dopo le elezioni amministrative. — Ieri si sono adunati nell'aula Magna in Campidoglio tutti i presidenti dei seggi, sotto la presidenza del Consigliere di Corte di appello cav. Bianchini, presidente della 1 Sezione.

Dopo aver eseguito lo scrutinio definitivo del *referendum* e dopo approvato e sottoscritto il relativo verbale, si è passato allo scrutinio segreto dei consiglieri.

Si è effettuato lo spoglio di due soli nomi di nuovi consiglieri: Ballori e Caretti.

Quindi le operazioni sono state rinviate ad oggi alle ore 13.

Ricevimento in Campidoglio. — Ieri sera alle 22 ebbe luogo il ricevimento al Campidoglio in onore del 2° Congresso Nazionale di educazione popolare. Le sale, però, rimasero in parte deserte per lo scarso numero di intervenuti. Gli onori di casa furono disimpegnati con la ben nota signorilità dall'on. Sindaco e dalla Giunta quasi al completo.

Alla fine del ricevimento fu offerto un *buffet* molto ricco agli invitati.

La « Stella Polare » a Roma — E' a Fiumicino la *Stella Polare*, la baleniera che servì al Duca degli Abbruzzi per la sua ardita esplorazione al Polo Nord.

La *Stella Polare*, non ostante le molte difficoltà che presenta il percorso, specialmente per la deficienza fondale del fiume, tenterà di venire a Roma.

E' già partito il pilota, per studiare se e in che modo la baleniera – che è spoglia d'alberatura, ma pesca oltre tre metri – può risalire il Tevere.

R. Universita'. — Domani, mercoledì 11 corr. alle 15, nella sala VI, il professore Giuseppe Cimbali riaprirà il suo Corso libero di Filosofia del Diritto con una Prolusione sul tema: « Prime linee d'una Criminologia internazionale ».

Associazione della Stampa. — Riuscitissimo il concerto di ieri sera all'Associazione dela Stampa. Pubblico eletto e numerosissimo.

Tutto il programma fu svolto tra entusiastici applausi ed i due concertisti, il pianista Aurelio Giorni e il violinista Issay Mitnitzky, ebbero feste degne della loro arte ammirabile.

L'Istituto « Minerva ». — Prendendo occasione del Congresso nazionale delle opere di coltura popolare, l'istituto nazionale di proiezioni cinematografiche *Minerva* - che ha la presidenza dell'on. V. E. Orlando - ha iniziato domenica sera al *Teatro Argentina* l'utile opera sua.

La sala del nostro bel teatro comunale era gremita di pubblico oltremodo eletto. Assistevano all'inaugurazione il Ministro Credaro, il Sottosegretario di Stato on. Vicini, l'on. Orlando e moltissime personalità del mondo politico e dell'istruzione.

Lo spettacolo fu preceduto da un felicissimo ed elevato discorso del comm. Corrado Ricci, sul tema *Cinematografia e proiezioni*, in cui il dotto oratore disse i vantaggi che questa modernissima arte rappresentativa può dare allo sviluppo della coltura popolare. Corrado Ricci fu applauditissimo.

Il primo numero dello spettacolo era costituito da una cinematografia e da proiezioni su *Vicovaro*, illustrate dal dott. Arduino Colasanti.

Ma l'oratore dovette affrettare e poi troncare a mezzo la sua conferenza, sia per difetto delle proiezioni, sia perchè il pubblico diede palesemente segni di stanchezza.

Ora, a parte la poca cortesia e correttezza dell'uditorio - composto tutto di *invitati* - sebbene sia fuor di discussione che il dottor Colasanti leggesse un discorso elevato, denso di dottrina e che può essere un pregevolissimo e interessante articolo di rivista, o una conferenza da associazioni archeologiche, ci pare che l'istituto che si propone di dare nuovo impulso alla coltura popolare con la cinematografia, dovrebbe con miglior criterio e con maggior precisione di vedute, tracciare e delimitare il suo programma.

Il secondo numero *Come si voterà?* riuscì abbastanza interessante, oltre che per l'abile ricostruzione cinematografica dei prossimi seggi elettorali con i nuovi sistemi, per la vivace illustrazione orale del prof. Emilio Agostinoni.

I maggiori applausi riscosse poi il cap. Luigi Mina che parlò della *Navigazione aerea in Libia*, illustrando - con parole nobili ed altamente patriottiche - una bella serie di cinematografie e proiezioni, riproducenti gli arditi voli dei nostri aviatori sui campi di battaglia.

In Arcadia. — Ieri il prof. Francesco Sabatini, tenne una interessante lettura intorno alla evoluzione del simbolo della Croce, santificato dal Cristianesimo fin da quando Costantino ebbe la prodigiosa visione.

Assisteva sceltissimo pubblico, tra cui mons. Koiunian, arciv. di Calcedonia, don Raffael Errazuriz Ministro del Cile presso S. S., la contessa Lucia De Solis, ed altre personalità. Il r. ab. don Lorenzo Janssens, a cura della *Coltura della Donna*, parlò della città di Costantinopoli, tessendone brevemente la storia, e offrendo con vivi colori lo splendido stato attuale de' suoi monumenti, e la incantevole sua posizione sul Bosforo tra l'Africa, l'Asia e l'Europa. Tra i cospicui personaggi che assistevano alla dotta e brillante conferenza, notiamo anche la principessa donna Carlotta Antici Mattei presidentessa del Comitato per la Coltura della Donna la sig. Mariotti la sig. Pasuti ed altri.

— *La filosofia in Dante* — Questo è l'argomento che l'illustre prof. dott. F. Aquilanti svolgerà in Arcadia (Piazza S. Carlo al Corso 437), oggi martedì alle 17,30 prec. continuando la serie delle letture dantesche già così felicemente iniziate da valorosi accademici – Ingresso libero.

Al Lyceum. — *Vaticinio*, ha detto ieri nella sua applaudita conferenza, la signorina Pagliaro, è la virtù di strappare da un atto da un segno da una parola la conoscenza delle qualità morali della persona. E così, il volto, la fronte, il naso, il polso la mano nelle loro forme, nelle loro linee svelano i buoni, i superbi, gli egoisti, i dominatori, i pettegoli gl'invidiosi, i cattivi; come li denunziano la scrittura e la forza magnetica che emana da ogni essere, non nascosta all'attento osservatore.

Disse ancora la signorina Pagliaro, oratrice veramente fluida ed elegante, che ai toni musicali della parlata umana ed ai colori che alla mente dell'osservatore, suscita la vista della persona, corrispondono tonalità morali dalle lunghe prove dimostrate sempre identiche.

Fin qui, ascoltando l'oratrice, il nostro pensiero correva alle simpatiche *cicalate* del buon tempo del Varchi del Caro e degli altri valentuomini che si riposavano dagli studi severi, nelle gaie scorribande letterarie, veri scrigni pieni di arguzia e di ottima lingua.

Nell'ultima parte del suo discorso, indicando, come conseguenza delle sue osservazioni, quali doti siano necessarie all'oratore e al maestro, affinchè il loro magistero armonizzi con l'animo di chi ascolta e ne risultino effetti di miglioramento morale, la signorina Pagliaro, che è una fervente mazziniana, mostrò davvero di essere una egregia educatrice.

Universita' Popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 20-21, prof. Oreste Sgambati « Soccorsi d'urgenza » (con proiezioni); alle ore 21-22, prof. Edoardo Boutet « Fra il teatro e la vita ».

Ingresso libero.

I canti del meriggio. — Giovedì 12 corr., alle 16, la gentile ed esimia scrittrice e poetessa signora Lucia Pagano-Briganti, leggerà alla « Sala degli Autori di Roma » alcune liriche del suo nuovo volume: *I canti del meriggio.*

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Amm.ne 12-84

Tentati suicidi. — In v. dei Latini 78 int. 30 abita con la propria famiglia la stampatora Maria Manzi di a. 18 romana.

Domenica, bisticciatasi col proprio fidanzato Antonio Contigliano decise di avvelenarsi. Ieri mattina verso le sette uscì di casa dicendo ai suoi di recarsi alla stamperia dove lavora, in v. delle Anime Sante. Invece lungo la strada ingoiò una soluzione di sublimato corrosivo. Presa da dolori fu trasportata all'osp. del Policlinico ed ivi trattenuta in osservazione.

— Verso le 11 di ieri venne accompagnata all'osp. di S. Giovanni, dalla madre Flora Capecci, la ragazza Rosina Staffi ab. in v. Em. Filiberto 36 perchè poco prima, nella propria abitazione tentava suicidarsi ingoiando dell'inchiostro. I sanitari la trattennero in osservazione. Causa del tentato suicidio, dispiaceri intimi.

Piccolo furto. — Certo Giorgio Fini, ab. in v. dei Coronari 28, denunziò ieri al Commissariato di P. S. di Ponte che, verso le ore 5 del mattino, alcuni ignoti ladri, introdottisi nella sua abitazione, avevano asportato dei barattoli di conserva di pomodoro del valore di L. 45. Si fanno indagini per identificare i modestissimi ladri.

Caduta. — Da Fara Sabina fu ieri trasportata all'ospedale del Policlinico la contadina Enrichetta di Claudio, di a. 17, domiciliata in detto paese, perchè verso le ore 19,30 del 7 corr. nei pressi di Fara Sabina e precisamente nella tenuta cavallo di proprietà di certo Aristodemo Lupi, nel trasportare un secchio d'acqua casualmente inciampava e cadeva. Quei sanitari le riscontrarono la frattura del 3° medio tibia sinistra dichiarandola guaribile in 40 giorni.

Carezze coniugali. — Tra i coniugi Adele Cozzoni, di a. 26 e Ludovico Callunucci, ab. in v. dei Vascellari 55, non correvano da tempo i migliori rapporti di questo mondo.

Pare che la ragione dei frequenti litigi debba ricercarsi nella gelosia che rendeva quasi insopportabile la vita tra i due sposi. Ed ieri sera si ebbe l'epilogo di tanto disastro morale, poichè il marito, preso dall'ira, colpiva la sua non troppo dolce metà, con un rasoio, producendole un ferita al naso, che dai sanitari della Consolazione venne giudicata guaribile in 12 giorni s. c.

La P. S. indaga per assodare meglio i fatti.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDÌ 10 Dicembre — La 2ª Custodia vende gli ori del 1 Dicembre 1911

La 2ª Custodia vende i fagotti del 1 febbraio 1912

Società Italiana di Elettrochimica

ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale emesso e versato L. 6.300.000

Avviso di convocazione di assemblea

I Signori Azionisti della *Società Italiana di Elettrochimica* sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria*, pel giorno 28 (ventotto) Dicembre 1912, alle ore 15 (quindici), in Roma presso la Sede Sociale, Via Due Macelli, 66, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione
2. Relazione dei Sindaci
3. Approvazione del Bilancio al 30 Settembre 1912, e deliberazioni relative alla destinazione del saldo utili.
4. Determinazione dell'assegno al Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1912-13, e dell'assegno ai Sindaci per l'esercizio 1911-12.
5. Nomina di Consiglieri di Amministrazione.
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Parte Straordinaria:

7. Deliberazioni per l'aumento del capitale sociale sino a L. 10.500.000, e conseguente modificazione degli articoli 5 e 16 dello Statuto.
8. Deliberazioni per una emissione di Obbligazioni ipotecarie 4 ½ %, fino a L. 6.500.000.

***

Per poter intervenire all'Assemblea occorre aver depositate le azioni almeno cinque giorni prima dell'adunanza (Art. 10 dello Statuto), e cioè entro il 23 Dicembre corr.

Il deposito potrà effettuarsi:

in Roma, Torino, Genova, Venezia, Firenze, Napoli presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana, e del Credito Italiano.

in Milano, presso la Banca Belinzaghi

in Bellinzona, presso la Banca Cantonale Ticinese

in Ginevra, presso la Société Franco-Suisse pour l'Industrie Electrique.

Per la validità delle deliberazioni di cui ai N° 1 a 6 dell'ordine del giorno, occorre sieno, presenti o rappresentate, non meno di 18.000 azioni, e cioè il quinto del capitale emesso; e per le deliberazioni di cui ai N. 7, 8 non meno di 45.000 azioni, e cioè la metà del capitale emesso (Art. 11 dello Statuto).

Verificandosi la mancanza del numero legale, sia per la parte ordinaria che per la parte straordinaria, avrà luogo un'Assemblea di 2ª convocazione che viene sin da ora fissata pel successivo giorno 29 Dicembre, alle ore 10 (dieci) ant. nello stesso locale e collo stesso Ordine del giorno.

In questa seconda adunanza le deliberazioni potranno essere validamente prese con qualsiasi numero di azioni presenti (Art. 12 dello Statuto).

N. B. I depositi effettuati per l'Assemblea del 28 Dicembre saranno validi anche agli effetti della eventuale Assemblea di 2ª convocazione.

Roma, 8 Dicembre 1912.

Il Consiglio di Amministrazione.

TEATRI DI ROMA

Valle. — Tutti gli interpreti furono assai acclamati ieri nella *Maschera di Bruto*, il più forte ed il più geniale dei lavori di Sem Benelli.

— Stasera la *Cena delle beffe*.

Domani l'attesa prima di *Rosmunda*.

Nazionale. — Non mancarono anche ieri applausi calorosi agli artisti della Compagnia Maresca-Garisenda-Caracciolo.

— Stasera *Monopoleone* di Forzano.

Quirino. — Stasera si torna al *Boccaccio* per lo spettacolo in onore di Pina Ciotti, che della operetta di Suppè è protagonista insuperabile.

La Ciotti canterà anche alcune canzonette.

Apollo. — Cuttica e L'uomo Misterioso sono le due attrazioni che stasera, addio del primo e debutto dell'altro, richiameranno certo immenso pubblico. Cuttica dopo una serie di successi calorosi saluterà gli spettatori, eseguendo un repertorio pieno di brio e di comicità. De Wyne invece, l'uomo misterioso, si presenterà e per la prima volta in Italia in esercizi di sensazionale impressione. De Wyne è soprannominato in Inghilterra il Terrore dei poliziotti ed ovunque ha suscitato la più forte delle sorprese, quando egli legato anche dalla polizia con catene regolamentari, colla massima facilità senza romperle si libera dalla stretta della legatura.

Stasera debutterà anche la stella francese « La Pia ».

Adriano. — La *Bohème* ebbe anche ieri sera, nella edizione rinnovata, grande successo di applausi. Di ciò va dato merito alla interpretazione, veramente ottima, così da parte dell'orchestra che degli artisti.

La Garda fu una *Mimì* piena di passionalità: benissimo la Ciuffelli, il Tanzi, il Paci e il Seri.

— Stasera spettacolo in onore del maestro Podestà con l'*Otello*.

Salone Margherita. — Debbuttano questa sera *Les Fabiens*, danzatori e *Ninetta Bien Aimeé* divette.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Valle. — *La cena delle beffe* – ore 21.
Nazionale. — *Monopoleone* – ore 21.
Quirino. — *Boccaccio.* — ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà – ore 21.30.
Adriano. — *Otello* – ore 21.
Manzoni. — *Sciopero* – ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30
Sala Umberto. — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 16 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 14.30.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Seduta breve e di limitato interesse le interrogazioni e le due interpellanze svolte, avendo tutte carattere locale, ad eccezione delle due relative alla pensione ai veterani delle guerre nazionali, che offrirono occasione agli on. Sottosegretari della Guerra e del Tesoro di ripetere una volta ancora l'assicurazione che si farà di tutto per affrettare il lavoro della speciale Commissione di liquidazione e che si confida di vedere questi lavori condotti a termine entro altri quattro mesi.

Oggi sarà ripresa la discussione generale del disegno di legge per l'ordinamento giudiziario.

Notizie parlamentari.

Servizi marittimi.

La Commissione che esamina il progetto di legge si è ieri riunita sotto la presidenza dell'on. Abignente

I commissari hanno approvato l'aumento di tre milioni alla sovvenzione già accordata dal Governo rimandando ad oggi la lettura della relazione presentata dall'on. Cassuto.

La Commissione ha quindi deliberato il progetto di legge sulla marina libera, e per le due linee fra l'Italia e Londra e l'Italia e il Canadà sarebbe venuto nella decisione di fare sede di dipartimento Napoli, e sede di armamento Palermo accogliendo in tal modo i voti presentati dai deputati delle regioni napoletane e siciliane.

Oggi però anche tale questione verrà definitivamente decisa.

Elezioni politiche

Collegio di Castel San Giovanni.

E' stato proclamato eletto Camillo Piatti con 4020 voti contro Nino Mazzoni che ne ha riportati 1803.

Ministero Interno.

Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica.

Il Consiglio superiore di assistnza e beneficenza pubblica ha ieri inaugurato al Ministero dell'Interno, sotto la presidenza dell'on. sen. Astengo, la seconda Sessione ordinaria del corrente anno.

In principio di seduta il consigliere comm. Peano ha recato il saluto del prof. Brondi e del comm. Philipson, che con lui parteciparono, quali rappresentanti del Governo Italiano, al recente Congresso internazionale tenuto a Parigi per l'assistenza degli stranieri. Premesso che il comm. Brondi avrebbe riferito nelle prossime adunanze del Consiglio sui lavori del Congresso intorno al progetto di uno statuto internazionale per le associazioni di beneficenza a favore dei nazionali residenti all'estero, ha esposto alcuni cenni sommarii circa l'altro argomento discusso, riguardante l'assistenza degli stranieri, che formò oggetto di speciale studio ed esame, e si è dichiarato lieto di poter comunicare che tutti gli Stati si sono trovati concordi nello stabilire il principio di massima che gli stranieri debbano essere completamente assimilati ai nazionali nell'usufruire della pubblica assistenza sotto qualsiasi forma.

E' evidente l'importanza di questo principio nei riguardi particolari dello Stato italiano dato il notevole contingente che il medesimo offre all'emigrazione.

Il Consiglio superiore ha accolto con soddisfazione e plauso le comunicazioni del comm. Peano, al quale il Presidente, rendendosi interprete degli unanimi sentimenti, ha rivolto acconce e vive parole di riconoscenza per l'opera veramente efficace spiegata, unitamente al prof. Brondi ed al comm. Philipson nell'interesse della pubblica beneficenza; ed a tali parole si è pure associato il direttore capo del servizio della beneficenza del Ministero dell'Interno, cav. Giuffrida, rilevando la grande utilità di detto principio per l'eliminazione di alcuni inconvenienti, che ora si verificano in pratica.

Ministero Esteri.

Per l'Albania

(S) **Piana de' Greci**, 9 — Il Consiglio Comunale, per acclamazione, ha deliberato di fare voti al Ministro degli Esteri, on. di San Giuliano, perchè voglia efficacemente tutelare il diritto di nazionalità e l'indipendenza dell'Albania.

Ministero Lavori Pubblici.

La bonifica di Comacchio

La Commissione incaricata dal Ministro, on. Sacchi, di studiare sul luogo la soluzione delle questioni relative alla esecuzione dei lavori della bonifica di Comacchio ha potuto in due sole adunanze, tenute a Ferrara ed a Comacchio, risolvere ogni divergenza fra gli enti interessati e l'impresa assuntrice dei lavori, che ha riconosciuto la ragionevolezza dei prezzi stabiliti dal Genio Civile nel progetto, che dovrà essere integrato con la spesa di circa 800 mila lire per nuove strade, secondo aveva proposto il Consiglio Superiore dei LL. PP.

Il buon risultato conseguito dalla iniziativa dell'on. Sacchi è riuscito assai gradito alle popolazioni interessate, e prova ne è il seguente telegramma indirizzatogli dall'on. Marangoni:

« Nome popolazione Comacchio raccolta per salutare entusiasticamente Commissione funzionari venuti risolvere questione bonifica esprimo sentimenti viva riconoscenza opera fervida e illuminata da te svolta favore causa redentrice questa disgraziata plaga ferrarese. *Marangoni* ».

Ministero Tesoro.

Sono stati concessi prestiti a favore di 44 Comuni, per un importo complessivo di circa 4 milioni.

Informazioni estere

Il rinnovo della Triplice Alleanza

La stampa francese.

(S) **Parigi**, 9. — I giornali, commentano il rinnovamento della Triplice, essi considerano significante il momento scelto per procedere allo scambio delle forme e credono che se la Triplice alleanza ha sentito il bisogno di mostrare la sua vitalità alla vigilia della Conferenza di Londra, è parchè le decisioni, che ne usciranno, potranno avere una importanza considerevole per la pace del mondo e l'equilibrio europeo. Del resto i giornali si dichiarano certi che la Triplice è una forza di pace.

Il *Gaulois* specialmente le riconosce un carattere pacefico e si felicita in modo particolare perchè fino a tanto che esisterà sarà la più sicura garanzia del mantenimento della Triplice *entente*: sotto questo punto di vista, dice il giornale, essa ci è piuttosto utile.

La stampa inglese.

(S) **Londra**, 9. — Lo *Standard* si felicita del rinnovamento della Triplice alleanza, la quale, durante i trent'anni della sua esistenza, è stata non una minaccia ma un appoggio per la pace in Europa. Il giornale esprime la speranza che essa opererà in modo egualmente effettivo nei dodici anni avvenire.

La guerra e le Potenze

LA POLITICA DELLA RUSSIA

(S) **Vienna**, 9 — Mandano da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* che la benevolenza della Russia per gli Stati balcanici non è affatto la causa dell'intransigenza della Serbia di fronte al punto di vista austro-ungarico. Non esiste alcun pericolo di vedere i disegni pacifici del governo russo contrariati da circoli favorevoli alla guerra. Le relazioni fra i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo sono isperate alla maggiore cordialità e fanno prevedere che dalla questione del porto sull'Adriatico non sorgerà alcun conflitto.

AUSTRIA E SERBIA

(S) **Berlino**, 9 — Il *Lokal Anzeiger* dice di sapere da fonte bene informata che, secondo i rapporti pervenuti a Vienna dei funzionari incaricati di fare un'inchiesta sugli incidenti di Mitrovitza e di Prizrend, tali incidenti sono risultati fortunatamente insignificanti.

Non si apetta più che il ritorno del Console Edel per regolare col Governo serbo tale affare, che consisterebbe sopratutto in una scorrettezza di forma.

RUMANIA E BULGARIA

(S) **Bucarest**, — Il Presidente della Sobranje bulgara Daneff, arrivato ieri sera, è ospite del segretario generale del Ministero degli esteri. Questa mattina Deneff si è recato al Palazzo reale e al palazzo del Principe ereditario a firmarsi nei registri dei due palazzi.

Dopo aver conferito lungamente col Presidente del Consiglio e ministro degli esteri, Majorescu, Daneff è stato alle 3 pom. ricevuto in udienza dal Re.

Stasera avrà luogo al Ministero degli esteri un banchetto in onore di Daneff.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 9. — Informazioni giunte da Tolon annunciano che a bordo della corazzata *Patrie* per poco non è avvenuta una catastrofe provocata dalle polveri e che erano già state date istruzioni per l'allagamento delle stive.

Da informazioni ricevute al Ministero della Marina risulta che tale notizia è completamente inesatta. Essa deriva certamente da un ordine dato da Boue de la Peyrère ad una controtorpediniera che rientrava a Tolone e che trasportava alcune casse di munizioni, il cui stato esterno esigeva riparazioni materiali.

TURCHIA

LA COLONIA ITALIANA DI SMIRNE

(S) **Smirne**, 9 — La colonia italiana, che lasciò Smirne durante la guerra italo - turca, in seguito al decreto di espulsione si viene a mano a mano riformando. L'elemento operaio è tutto ritornato tra le simpatie della popolazione, compresi i turchi. Il Consolato d'Italia, retto dal Conte Viola di Campalto, ha prestato attivissima ed amorevole assistenza ai connazionali.

La situazione conomica, del distretto di Smirne, la guerra balcanica, scoppiata nel momento in cui l'esportazione dei prodotti del suolo era terminata, non ha avuto sensibili danni.

Vi è però un rallentamento notevole nella vita industriale, dovuto non già alla mancata richiesta dei prodotti dell'industria che sono utilizzati sul posto, ma alla mancanza del carbone, la cui importazione la Grecia impedisce in modo assoluto.

I commerci con l'Italia sono stati ripresi in buone condizioni.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 9. Vari dimostranti hanno circondato e hanno impedito l'uscita dalla sede dell'associazione di agricoltura ai membri di questa associazione. Essi hanno inviato delegati per protestare presso il Parlamento contro l'imposta immobiliare. La guardia repubblicana ha cercato invano di disperdere i dimostranti.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Sirajevo**, 9. 318 bosniaci che avevano lasciato il paese e che sono di ritorno, sono arrivati oggi per Trieste a Bosnisch Grabissa, ove la popolazione musulmana ha fatto loro una solenne accoglienza. E' stato cantato l'inno popolare bosniaco. Vi sono state entusiastiche dimostrazioni in onore dell'Imperatore e della Monarchia.

(S) **Leopoli**, 9. Una riunione plenaria dei deputati polacchi alla Dieta ed alla Camera ha approvato oggi una mozione, nella quale si dice tra l'altro: Nella grave situazione politica attuale tutti i polacchi abitanti nell'Impero, in pieno accordo, saranno pronti ad adempiere, in caso di bisogno, il loro dovere di fronte allo Stato e al Monarca magnanimo e giusto.

Nell'adoperarci con ogni nostra forza per appoggiare lo Stato ed il suo Governo, basandoci sulla coscienza delle nostre aspirazioni nazionali, noi vediamo la garanzia di un avvenire migliore.

Il Consiglio nazionale polacco viene autorizzato ad adoperarsi in questo senso ed a fare pubblicare un manifesto analogo.

Borse e Mercati

ROMA 9 Dicembre 1912.

Contro ogni aspettativa e anche contro la logica il mercato esordì oggi debolissimo. E' evidente che ciò si deve a manovre speculative, poichè non si può spiegare altrimenti il ribasso dei siderurgici con 255 milioni di lavori in vista per la marina e per la guerra, nè il ribasso della Banca d'Italia.

Rendita 3 ½ % cont. 99.70 a 99.65

Idem. fine 99.80 a 99.77 ½ a 99.80.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 339 ½ — Banca d'Italia 1470 a 1467 a 1468 a 1469 — Credito Fondiario 580 — Commerciale 868 — Credito Italiano 570 — Banco Roma 105 ¼ a 105 ½ — Meridionali 589 — Mediterranea 574 — Navigazione 418 — Gas 1160 — Ansaldo 304 a 304 ½ a 303 a 304 ½ — Imprese 115 ½ — Carburo 694 a 695 a 690 a 689 a 692 — Eridania 761 a 765 — Rendite Fondiarie 98 ¼ — Immobiliari 299 — Beni Stabili 298 ½ — Terni 1650 a 1655 — Azoto 124.

CAMBI: Parigi 101.23 — Londra 25.55 — Berlino 124.95.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 10 Dicembre, a lire 101.25.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 a tutto il 14 Dicembre per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.25.

BORSE ITALIANE - 9 Dicembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	99 66	99 65	99 75	99 82
Id. fine mese	99 90	99 80	99 77 ½	— —
Id. 3 ½ % (1902)	99 90	99 25	99 35	99 82
Id. fine mese	— —	99 40	— —	— —
A. B. Italia	1469 50	1468 —	1478 —	1469 —
» Commerc.	863 —	843 —	867 —	— —
» Cred. Ital.	580 —	569 —	— —	— —
» B. Roma	105 50	105 50	— —	105 50
Mediterranea	371 50	371 —	— —	373 —
Meridionali	589 30	590 —	— —	588 50
Acc. Terni	1650 —	1648 —	— —	— —
Veneto	— —	151 —	— —	— —
Nav. Gen.	416 —	414 50	— —	— —
Raffinerie	348 —	348 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	304 50	304 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	496 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 95	124 92 ½	124 90	124 90
» Francia	101 25	101 25	101 22 ½	101 26
» Londra	25 55	25 54 ½	25 54	25 55
» Svizzera	100 85	100 77 ½	100 75	— —

Consolidati: media ufficiale del Regno - 7 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	99.74 03	97.90 03	98.21 85
3 ½ % n. 1902	99.43 12	97.68 12	97,90 94
3 % lordo	67 88 33	66 68 33	67.43 50

BORSE ESTERE

Parigi, 9 Dicembre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	93 40	93 40
» 3 % perp.	90 27 90 25	90 17	90 27
Italiana 3 ½ %	98 60	98 35	98 65
turca	86 15	86 05	86 35
spagnuola	91 80	91 60	91 60
russa nuova	101 25	101 20	101 45
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	90 50	90 35
Egiziano 6 %	— —	101 35	101 25
Banca di Parigi	1731 —	1722 —	1731 —
Banca ottomana	— —	642 —	644 —
Credito Fondiario	— —	855 —	— —
Azioni Suez	— —	6090 —	6110 —
Lotti Turchi	— —	191 ½	191 ½
Ferrovie ital. mer.	— —	580 —	580 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 ¼	98 ¼
su Londra	— —	25 23 5	25 23 5
su Madrid	6,40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 9 Dicembre	7 corso ne	9 corso ne
Cred. aust.	598 —	596 50
Rend. oro	108 35	108 10
Id. carta	82 80	82 70
Ungh. 4 0/0	82 80	82 70
Id. 3 ½	73 20	73 30
Un. Bank	583 —	580 —
C. Londra	24 22	24 22
Lire ital.	94 75	94 75

Londra, 9 Dicembre	7 chiusura	9 apertura
Consol.	75 ½	75 ½
Ital.	97 —	97 —
Turco	85 ½	85 ½
Russo	74 ½	— —
Spagna	90 —	90 —
Giapp.	84 —	84 —
Egiz.	98 ½	98 ½
Argent.	29 11/16	29 11/16

Berlino, 8 Dicembre	7	9
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	113 75	113 75
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 15	215 15
Camb. It.	79 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 9, ore 15,30

Rend. 3 ½	99.68	Raffinerie	348.50	Elba	204.—
Id. fine m.	99.90	In. zucch.	288.50	Savona	236.50
B. Italia	1469.50	Eridania	765 —	Carburo	—.—
Commerc.	838.50	Zucc. naz.	125.50	M. A. f.	211.—
Cred. It.	570.—	d. rom.	84.50	Semol.	261.—
Bancaria	103.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.25	Terni	1650.—	Imprese	114.50
Merid.	589.50	Metallur.	133.25	Ansaldo	304.50
Medit.	371.25	Ferriere	128.50	A. Voltri	210.50
Navigaz.	416.—	Officine	471.—	Italia	77.—
Veneto	152.—	Fran	—.—	Marconi	128.—

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 9 ore 15.—

Rendita 3 ½ %	99.80	Raffineria Ita.	348.—
Banca d'Italia	1468.—	Industria Zuccheri	288.—
B. Commerciale	861.—	Molino A. f.	213.—
Credito Italiano	569.—	Terni	1650.—
Bancaria	104.50	Ansaldo	304.—
Banco Roma	105.50	Elba	204.—
Meridionali	589.—	Savona	237.—
Mediterranea	372.—	Ferriere Italiane	127.—
Veneto	—.—	Metalli	132.50
Navigazione	414.—	Carburo	695.—
Eridania	765.—	Eliana	600.—

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 9 Dicembre ore 24

Francese 3 %	90.20	Metropolitain	—.—
Exterieur	91.60	Rio Tinto	1870.—
Russo 5 %	103.05	Thomson	—.—
Turco	83.05	De Beers	530.—
Bresil	—.—	Goldfields	84.25
Banque de Paris	—.—	East Rand	71.75
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	832.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PIATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma. Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia. —(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione —(Senza LA STAGIONE)— Italia .... Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 —(Con LA STAGIONE)— Italia .... Anno L. 30 | Stati dell'Unione (oro) .... Anno L. 45. N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 13-34, e alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160. Tel. 93-16. Tariffa: 4a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	8.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	8.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	8.—	9.10	14.—	16.5	18.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						fer al	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
• Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10.5	11.40	14.25	17.10	17.45
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.25	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.8		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma ore 6.20 - 8.20 - 9.35 - 12.20 - 14.10 - 16.55 - 18.45.
ALBANO-NETTUNO — Partenze per Roma ore 7.20 - 8.5 - 10.2 - 13.54 - 17.24 - 19.45 - 21.15 Fest.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma ore 6.50 - 10.10 - 17.30.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma ore 6.38 - 12.23 - 18.13.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere) ore 6.25 - 9.55 - 15.9 - 18.5.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere) ore 9.8 - 13.30 - 18.44 - 21.50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

		Festivo			
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.30	10.[illegible]	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.27	9.11	13.50	17.42	19.42

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

			Festivo	
Roma	p. 6.30	[illegible]	12.45	16.45
Prima Porta	a. 7.8	10.8	13.25	17.24
Scrifano	a. 7.23	10.23	13.40	17.39
Castelnuovo	a. 7.47	10.47	14.4	18.3
Morlupo Leprignano	a. 7.56	10.53	14.14	18.12
Rignano	a. 8.17	11.14	14.28	18.33
Sant. Oreste	a. 8.25	11.22	14.46	18.41
Civitacastellana	a. 9	11.57	15.20	19.16
				Festivo
Civitacastellana	p. 6.41	13.57	16.57	17.52
Sant'Oreste	a. 7.13	14.29	17.29	18.24
Rignano	a. 7.21	14.39	17.37	18.35
Morlupo Leprignano	a. 7.42	15	17.58	18.52
Castelnuovo	a. 7.48	15.6	18.4	19.2
Scrofano	a. 8.15	15.30	18.31	19.29
Prima Porta	a. 8.30	15.45	18.46	19.44
Roma	a. 9.10	16.25	19.25	20.25

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma per

Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (feriale) (D) 20.30 - (festivo).

Albano-Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,2 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).

(da Piazza Venezia) **Albano - Castelgandolfo - Marino**: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.

(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 - 10,1 - 13,1 - 16,1 - 19.1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).

Genzano Albano: 6,26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12,26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.

Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,29 - 14,29 - 17,29.

Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13,8 - 16,8 - 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano**: 7,19 - 8,40 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 - 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - 12,37 - 13,44 - 14,25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,14 - 18,37 - 19,44 - 20,25 - 21,44 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 - 7,57 8,55 - 9,20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12,20 - 13,1 - 13,57 14,55 - 15,20 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 - 19,1 - 19,57.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 10.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 16.
GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 108 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — *Museo* dalle fondamenta, viale dei Giardini dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di Scultura antiche.*
Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia, Pinacoteca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori di porta del Popolo v. Arco Oscuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA — v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO — dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. San Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 19.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 13
Id. *s. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 alle tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15, 30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, c. Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TARGIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15.

Stabilimento del "Popolo Romano" Carta delle Cartiere Meridionali